

Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924



DIPINTI ANTICHI

FIRENZE

15 NOVEMBRE 2023







Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

DIPINTI ANTICHI

Firenze

15 novembre 2023



Palazzo Medici
CASA DI MATE

DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE SVILUPPO AZIENDALE

Roberto Capitani
roberto.capitani@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Studio Tiss
Tel. +39 02 314107
pressooffice@studiotiss.com

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it
Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it
Raffaele Ciccone
Leonardo De Novellis
Marco Gori
spedizioni@pandolfini.it

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI
Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
Tomaso Piva
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it



DIPINTI ANTICHI

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

DIPINTI ANTICHI

Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it



ASSISTENTI

Valentina Frascarolo
Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it

ASTA

Firenze
15 novembre 2023

ore 15.30
Lotti: 1-47

ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

Sabato	11 Novembre 2023	10-18
Domenica	12 Novembre 2023	10-13
Lunedì	13 Novembre 2023	10-18
Martedì	14 Novembre 2023	10-18

Contatti:
info@pandolfini.it
Tel. +39 055 2340888

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888-9
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it





Volete guardare e partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?

È semplice e veloce con l'applicazione
Pandolfini Live
Disponibile per iPhone e iPad

Se siete alla ricerca di arte, disegno, orologi o gioielli le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti.

Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP







DIPINTI ANTICHI

Firenze

15 novembre 2023

ore 15.30

Lotti 1-47

1

Da Dirk Bouts, sec. XVI

VIR DOLORUM

olio su lavagna, cm 29x21

After Dirk Bouts, 16th century

VIR DOLORUM

oil on slate, cm 29x21

€ 3.000/5.000



2

Scuola lombarda, fine sec. XVI

SACRA FAMIGLIA

olio su tavola, cm 44x28

Lombard school, late 16th century

THE HOLY FAMILY

oil on panel, cm 44x28

€ 3.000/5.000



3

Scuola tosco-romana, sec. XVI

MADONNA COL BAMBINO

olio su tavola, cm 73x55,5
entro cornice antica intagliata e dorata

Central Italian School, 16th century

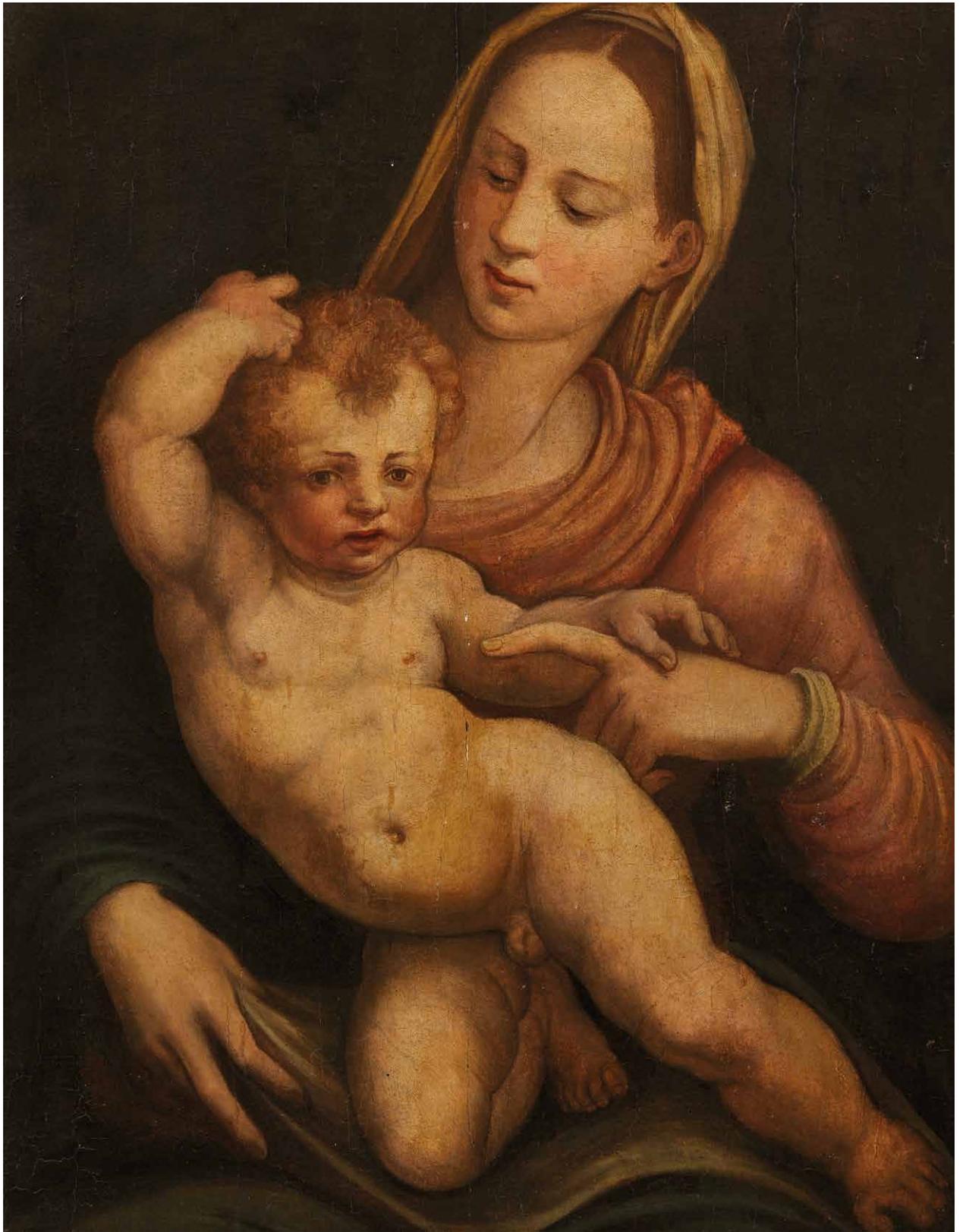
MADONNA AND CHILD

oil on panel, cm 73x55,5

€ 20.000/30.000

Stagliati su un fondo scuro che li fa risaltare come un gruppo scultoreo, la Vergine, giovanissima, e il Bambino appartengono alla cultura figurativa toscoromana di primo Cinquecento. Il motivo principale, il vigoroso sgambettare del figlio che contrappone bruscamente il suo corpo a quello della madre, richiama quello della *Madonna Bridgewater* di Raffaello (National Gallery of Scotland di Edimburgo) desunto dal tondo Taddei di Michelangelo (Londra, Royal Academy) come dimostrano alcune sue prove disegnative su questo tema (in particolare si veda il foglio conservato presso il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. 496E).





4

Scuola romana, sec. XVII

RITRATTO DI PAOLO GIORDANO ORSINI

RITRATTO DI GENTILDONNA

RITRATTO DI GENTILUOMO

tre dipinti, olio su rame, cm 22x 17,5

(3)

Roman school, 17th century

PORTRAIT OF PAOLO GIORDANO ORSINI

PORTRAIT OF A GENTLEWOMAN

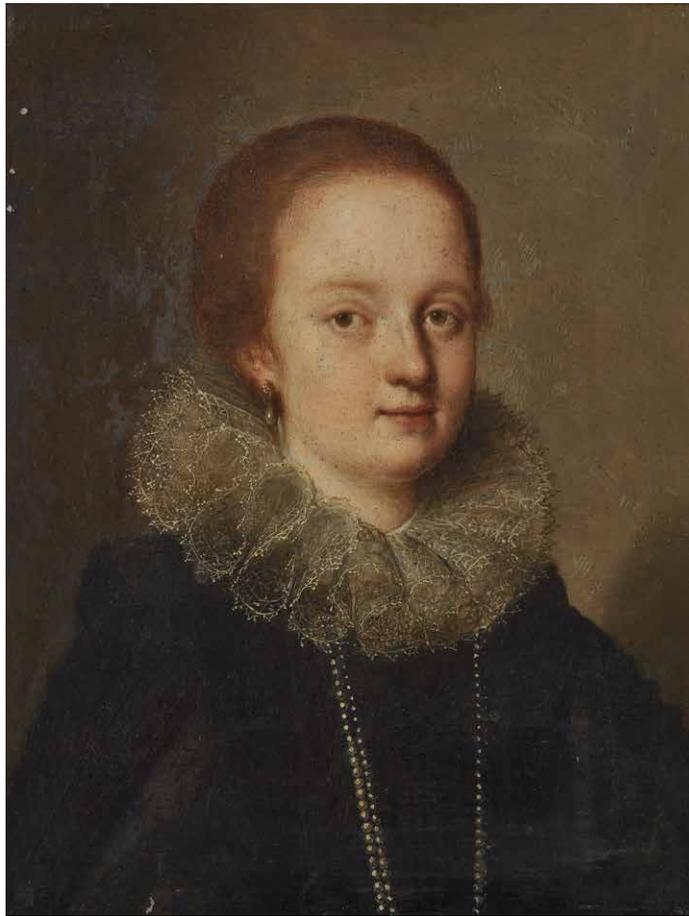
PORTRAIT OF A GENTLEMAN

three paintings, oil on copper, cm 22x17,5

(3)

€ 10.000/15.000





5

Seguace di Francesco Cairo, sec. XVII

SALOME' CON LA TESTA DEL BATTISTA

olio su tela, cm 123x96

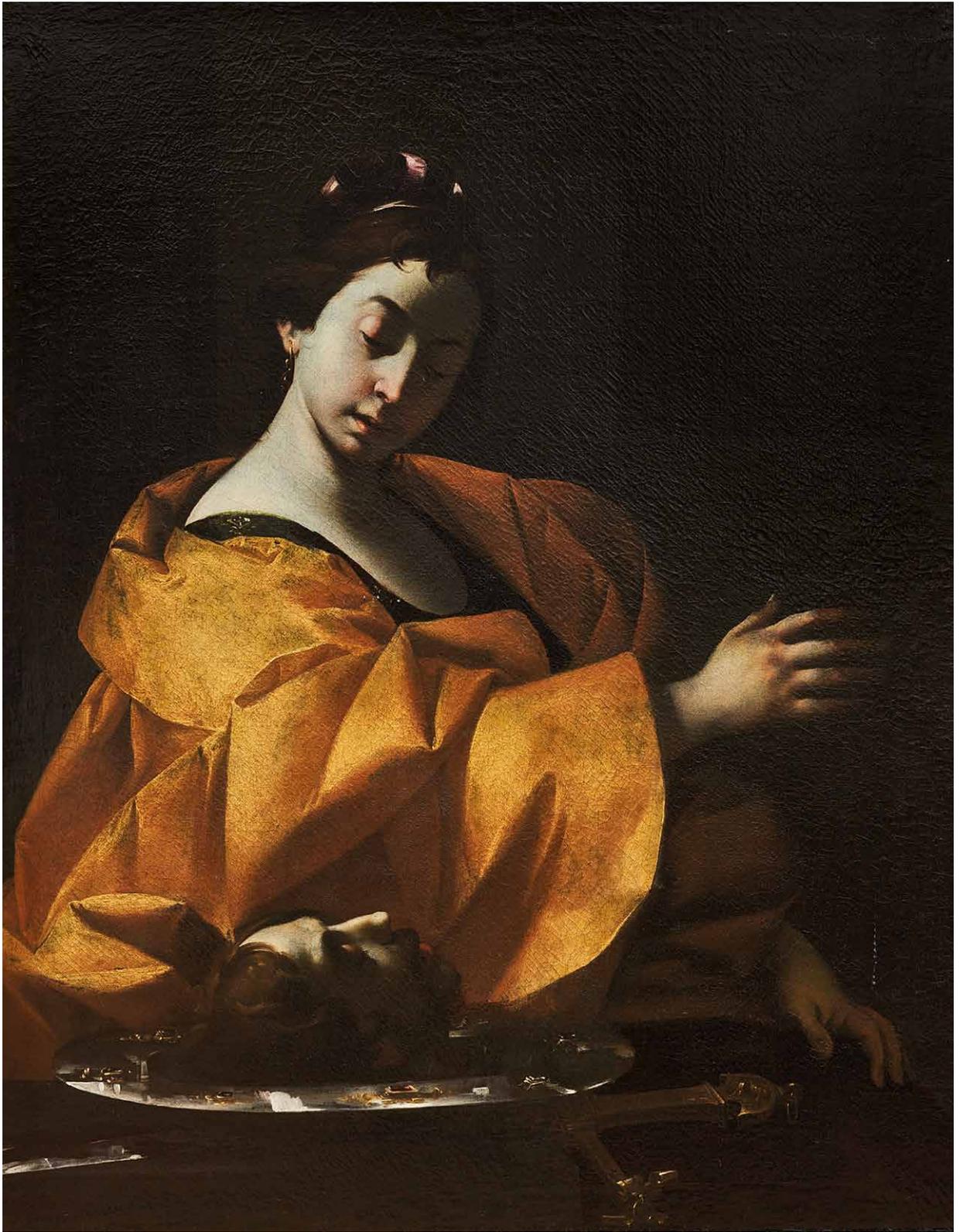
Follower of Francesco Cairo, 17th century

SALOME' WITH THE HEAD OF JOHN THE BAPTIST

oil on canvas, cm 123x96

€ 15.000/20.000





6

Leonard Bramer

(Delft, 1596 – 1674)

CONTADINI INTORNO AL FUOCO

olio su lavagna, cm 16,5x21,5

FARMERS AROUND THE FIRE

oil on slate, cm 16,5x21,5

€ 3.000/5.000

Di esigue dimensioni, l'inedito dipinto qui presentato è palesemente riconducibile al soggiorno romano dell'artista olandese, tra il 1616 e il 1626.

Relativamente numerosi sono infatti i suoi dipinti su ardesia, supporto non più usato dopo il ritorno in Olanda, messo alla moda sebbene con stile e soggetti diversi da Alessandro Turchi, Pasquale Ottino e Marcantonio Bassetti, attivi a Roma proprio in quegli anni per il cardinale Scipione Borghese.

Se i temi prediletti dalla triade veronese riguardano le Scritture e il mito, Bramer sembra invece guardare alla realtà popolare e quotidiana che sarà poi tipica dei Bamboccianti, o comunque dei nordici a Roma.

Anche sotto questo profilo la scena notturna qui offerta si lega al nucleo di opere ricondotte al suo catalogo in occasione della mostra a lui dedicata nel 1994 (*Leonaert Bramer 1596-1674. Ingenious Painter and Draughtsman in Rome and Delft*. Catalogo della mostra, Zwolle-Delft 1994). Tra queste, i più immediati confronti per tecnica e stile, oltre che per soggetto, nella scena notturna già nella Galleria Sankt Lucas, Vienna (n. 13), in quella all'Ermitage di San Pietroburgo, dalla collezione Crozat come di Agostino Tassi (n. 12) o nell'*Accampamento* venduto nel 1987 alla Finarte di Milano (n. 13b) vicino al nostro anche per dimensioni.



7

Attribuito a Baccio Del Bianco

(Firenze, 1604 - Madrid, 1656)

NARCISO ALLA FONTE

olio su tela, entro cornice dipinta cm 31,5x24

Attributed to Baccio del Bianco

NARCISSUS AT THE SPRING

oil on canvas, cm 31,5x24

€ 6.000/8.000



Viviano Codazzi

(Taleggio (Bergamo), c. 1606 – Roma, 1670)

PORTICATO SU MARE CON FIGURE DI ORIENTALI

olio su tela, cm 61x98

PORTICO ON THE SEASIDE WITH ORIENTAL FIGURES

oil on canvas, cm 61x98

€ 12.000/18.000

Bibliografia

D.R. Marshall, *Viviano and Niccolò Codazzi and the Baroque Architectural Fantasy*. Milano-Roma 1993, p. 268, VC 145

Databile nei primi anni Sessanta, il dipinto nasce verosimilmente dalla collaborazione con lo spagnolo Vicente Giner, attivo a Roma appunto dal settimo decennio del secolo e ancora nel 1680, quando viene citato dall'ambasciatore spagnolo, il Marchese del Carpio. Ricordato da Martin Soria come seguace di Viviano Codazzi, Giner lavorò probabilmente nella sua bottega come pittore di figura, per poi proseguire la sua carriera come autore di prospettive architettoniche nello stile del maestro, complete di figure della sua stessa mano (per un catalogo delle sue opere autonome, cfr. D.R. Marshall, 1993, pp. 505-518). Molte di esse derivano nella composizione dal dipinto qui offerto, nella scelta di una prospettiva architettonica poco profonda e disposta lateralmente, come una quinta teatrale.

Come in altre opere del suo periodo tardo, Viviano Codazzi si limita qui a una gamma cromatica ridotta alle variazioni su toni grigi e bruni e utilizza la preparazione di fondo per i suoi effetti: un'economia di mezzi che rivela l'esperienza acquisita in oltre tre decenni di fortunata attività.



Jacopo Di Paolo

(Bologna, documentato tra il 1345 e il 1430)

SANTA MARGHERITA DI ANTIOCHIA IMPRIGIONATA MENTRE IL PREFETTO OLIBRIO VENERA UN IDOLO

tempera e oro su tavola, cm 38 x 22

SAINT MARGARET OF ANTIOCHIA IN PRISON AND OLIBRIO VENERATING AN IDOL

tempera and gold on panel, cm 38x22

€ 15.000/25.000

Provenienza

Crema, collezione Stramezzi
collezione privata
Moretti Art Gallery, Firenze – Londra
collezione privata

Esposizioni

Mostra della pittura bolognese del Trecento. Bologna, Pinacoteca Nazionale, maggio – luglio 1950

Simone e Jacopo. Due pittori bolognesi al tramonto del Medioevo. A cura di Daniele Benati e Massimo Medica. Bologna, Museo Civico Medievale, 24 novembre 2012 – 3 marzo 2013

Quadri da collezione. Dipinti emiliani. A cura di Daniele Benati. Bologna, Fondantico, 2013, n. 3

Bibliografia

F. Arcangeli, *Jacopo di Paolo nello svolgimento della pittura bolognese*, tesi di laurea, Università di Bologna, rel. Roberto Longhi, 1937 (ed. in Massaccesi 2011).

R. Longhi, *La mostra del Trecento bolognese*, in "Paragone", 1950, 5, pp. 20, 34 n. 101.

C. Volpe, *La pittura nella Emilia e nella Romagna. Raccolta di scritti sul Trecento e sul Quattrocento*, a cura di D. Benati e L. Peruzzi, Modena 1993, p. 48.

A. Conti, in *Pittura bolognese del '300. Scritti di Francesco Arcangeli*, Bologna 1978, pp. 246, 248, tav. I.XIII.

G. Fossi, in *La Fondazione Roberto Longhi a Firenze*, Firenze 1980, p. 245 n. 29, tav. 34.

D. Benati, in *Pasión por la pintura. La colección Longhi*, catalogo della mostra a cura di M. Gregori, Madrid 1998, pp. 154-155.

A. Tambini, *Jacopo di Paolo*, in *Dizionario Bibliografico degli italiani*, 62, Roma 2004, p. 70.

F. Massaccesi, in *La collezione di Roberto Longhi dal Duecento a Caravaggio a Morandi*, catalogo della mostra a cura di M. Gregori, G. Romano, Savigliano 2007, cat. 8, p. 76.

F. Massaccesi, *Francesco Arcangeli nell'officina bolognese di Longhi. La tesi su Jacopo di Paolo, 1937*, Cinisello Balsamo 2011, pp. 54-55.

F. Massaccesi, in *Simone e Jacopo. Due pittori bolognesi al tramonto del Medioevo*, catalogo della mostra a cura di D. Benati e M. Medica, Ferrara 2012, pp. 58-59, n. 8.

F. Massaccesi, in *Quadri da Collezione. Dipinti Emiliani dal XIV al XIX secolo*, a cura di D. Benati, Bologna 2013, pp. 42-44.

Referenze fotografiche

Fototeca Zeri, inv. 28928

Reso noto per la prima volta da Roberto Longhi in occasione della mostra bolognese da lui stesso curata, nel cui catalogo non era tuttavia riprodotta, l'importante tavoletta qui offerta è riemersa solo in tempi recenti dalla raccolta privata che la custodiva consentendo nuove e più approfondite ricerche da parte di Fabio Massaccesi che a più riprese è tornato ad occuparsene.

Ne è innanzi tutto confermata la pertinenza a un insieme non identificato di cui faceva parte, come già aveva visto Roberto Longhi, la tavola identica per dimensioni raffigurante in diversi episodi il martirio della Santa già nota a Francesco Arcangeli e conservata nella raccolta dello stesso Longhi, dalla collezione Podio (fig. 1).

A differenza però di quanto ipotizzato da Longhi, le due scene non costituirebbero le valve di un dittico (così virtualmente ricomposto) quanto piuttosto due elementi di un complesso di grandi dimensioni, non documentato ma verosimilmente proveniente da un altare intitolato alla Santa antiochena, se non addirittura da una chiesa a lei dedicata.

Gli studi più recenti sui protagonisti del Trecento bolognese, e in particolare sui pittori presenti nel ciclo di affreschi della chiesa di Mezzaratta (Bologna, Pinacoteca Nazionale) tra cui appunto Jacopo di Paolo accanto al più noto Jacopo Avanzi, forse suo maestro, hanno consentito altresì di anticipare la datazione delle due storielle, innegabilmente legate a quel ciclo, alla fine degli anni Settanta o appena più tardi, mentre Arcangeli ne agganciava l'esecuzione all'ipotetica data del 1404 poi rivelatasi errata, un tempo attribuita agli affreschi di Mezzaratta.

Ne consegue un diverso giudizio sulla formazione di Jacopo di Paolo e sul suo incontro precoce con il modello di Giotto a Padova, così evidente nella *Madonna* Chiesa-Agosti ma anche nell'essenzialità dei volumi nella nostra tavola. La materia preziosa e i colori brillanti rimandano altresì alla prima formazione di Jacopo come miniatore.

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero con decreto del Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia il 25 luglio 2012.

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.



Jacopo Di Paolo, Martirio di S. Margherita, Firenze, Fondazione Longhi, © Fototeca Federico Zeri



Arcangelo di Jacopo del Sellaio

(Firenze, 1477/78 – 1530)

MADONNA IN TRONO COL BAMBINO E I SANTI GIUSEPPE, ANTONIO ABATE, AGOSTINO E LUCIA

olio su tavola, cm 172x154

datato "MDXXV" sullo scalino del trono

MADONNA WITH CHILD AND SAINTS GIUSEPPE, ANTONIO, AGOSTINO AND LUCIA

oil on panel, cm 172x154

dated "MDXXV" on the step of the throne

€ 40.000/60.000

Inedita e non documentata nella collezione di provenienza, la pala qui presentata appare riconducibile al catalogo di Arcangelo di Jacopo del Sellaio, identificato da Nicoletta Pons, che a più riprese è intervenuta su Jacopo, con il Maestro del Tondo Miller, così battezzato da Everett Fahy a partire dal dipinto nel Fogg Museum di Cambridge (Mass.), appunto da quella raccolta.

La ricerca documentaria condotta dalla Pons (*Arcangelo di Jacopo del Sellaio*, in "Arte Cristiana" 84, 1996, pp. 374-88) ha restituito ad Arcangelo di Jacopo, allievo del padre ed erede della sua affermata bottega dopo il 1493, la predella frammentaria della *Pietà e Santi* eseguita da Jacopo per la Compagnia di San Frediano nel 1483-84 (già Berlino, Kaiser Friedrich Museum) e che Arcangelo fu poi chiamato a completare.

A partire da quelle tavole, dove è appunto presente San Frediano, la studiosa ha potuto restituire ad Arcangelo di Jacopo il ricco *corpus* di tavole riunite da Fahy (elenco e fotografie presso la Fondazione Federico Zeri) tra cui la paletta nella raccolta della Cassa di Risparmio di Cesena, *Madonna col Bambino in trono fra i SS. Benedetto e Margherita*, stilisticamente affine alla nostra (Pons, 1996, cit., fig. 7).

Per impegno compositivo e ricchezza di dettagli la nostra tavola deve accostarsi però in maniera più specifica alla *Madonna in trono con Santa Caterina e Santi* a Berlino (Staatliche Museen, Gemäldegalerie, inv. 1364) dalla collezione Solly.

L'immagine del Crocifisso riportata in primo piano, ulteriore elemento devozionale, si accosta infine ad una analoga composizione di Arcangelo di Jacopo anche per lo sfondo paesistico (Pons, 1996, fig. 8).

La data del 1525 iscritta sullo scalino del trono certifica infine il nostro dipinto tra le opere più tarde dell'artista fiorentino, attivo fino al 1530, e dà conferma del sostanziale arcaismo che lo portò a ripetere, a una data così avanzata, gli stilemi formali e compositivi di Jacopo, evidentemente ancora ricercati da un'ampia clientela.

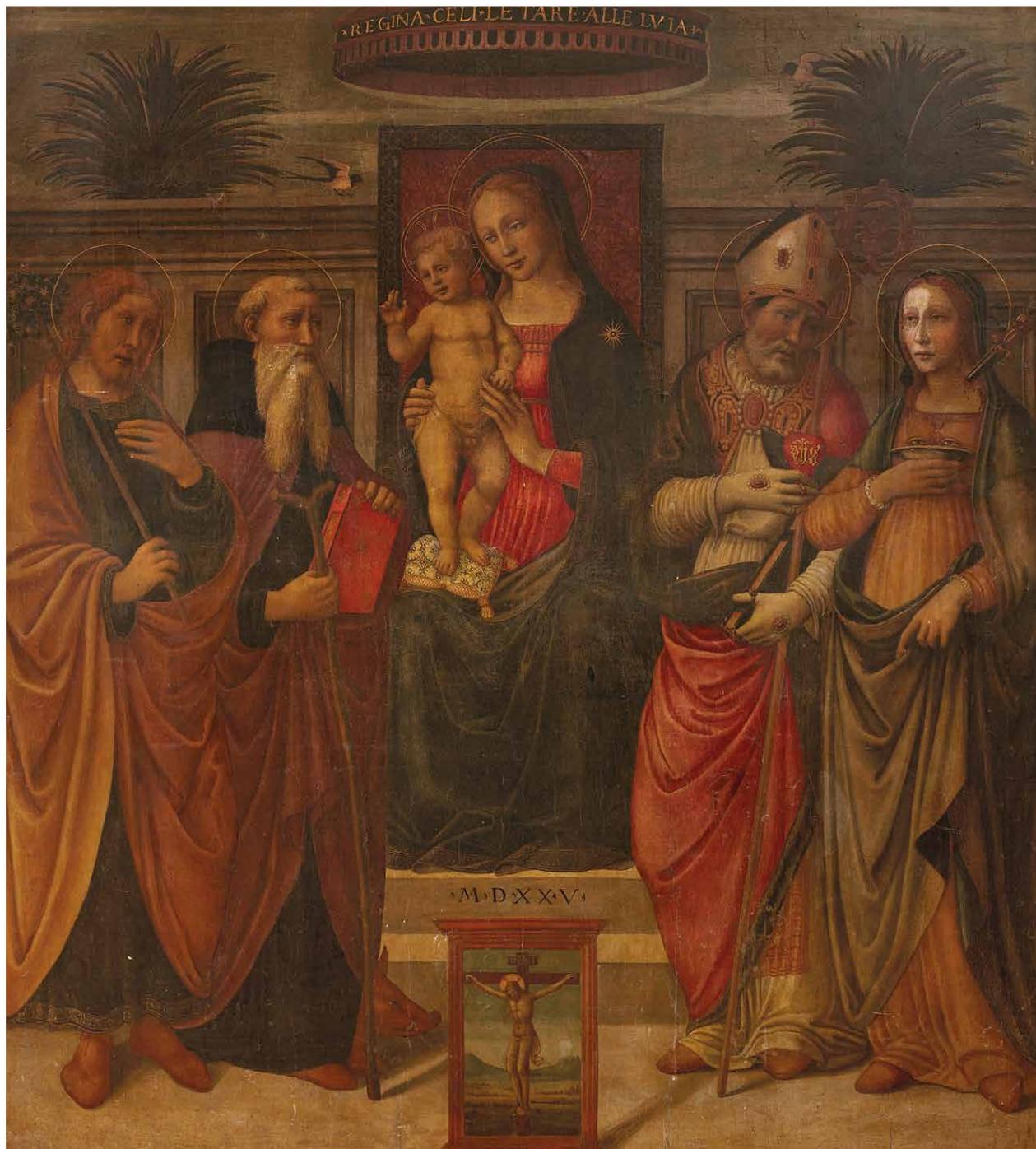
Arcangelo di Jacopo li aggiorna però ammorbidendo il segno acuto del padre con una materia più fusa e definendo le sue figure in toni più classici e monumentali.



Arcangelo di Jacopo del Sellaio, Madonna in adorazione del Bambino con S. Giovannino, Cambridge, Harvard Art Museums - Fogg Museum, © Fototeca Federico Zeri



Arcangelo di Jacopo del Sellaio, Matrimonio mistico di santa Caterina d'Alessandria e santi, Berlino, Gemäldegalerie, Staatliche Museen zu Berlin, © Fototeca Federico Zeri



Simone del Tintore

(Lucca, 1630 – 1708)

ROSE IN UN VASO, CON FRAGOLINE, PISELLI, MANDORLE E CARCIOFI SU UN PIANO

olio su tela, cm 46,5x62

sul telaio, etichette della mostra La natura morta italiana, 1964, col n. 191

ROSES IN A VASE WITH STRAWBERRIES, PEAS, ALMONDS AND ARTICHOKES ON A LEDGE

oil on canvas, cm 46,5x62

€ 8.000/12.000

Provenienza

collezione Scamperle; collezione Profili;
collezione privata

Esposizioni

La natura morta italiana. Napoli – Zurigo –
Rotterdam, 1964, n. 191

Bibliografia

M. Gregori, in *La natura morta italiana*. Catalogo della mostra, Milano 1964, p. 87, n. 191, tav. 86 a.

C. Del Bravo, *Lettera sulla natura morta*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere e Filosofia" 1974, p. 1589, tav. CXXXIV

P. Giusti, *Simone del Tintore*, in *La natura morta in Italia*, a cura di Francesco Porzio e Federico Zeri, Milano 1989, II, p. 559 e fig. 667

Referenze fotografiche

Fototeca Federico Zeri, scheda 87597

Presentato con la corretta attribuzione alla storica mostra sulla natura morta italiana e successivamente mai comparso sul mercato dell'arte, lo splendido dipinto qui offerto costituisce uno dei punti fermi nella restituzione del catalogo del pittore lucchese, e insieme dà conto di alcune questioni critiche legate alla sua personalità.

Come è noto, il *corpus* di Simone del Tintore è stato ricostruito da Mina Gregori a partire da un'opera iscritta al retro col suo nome, e al gruppo di tele precedentemente attribuite a Tommaso Salini in virtù della sigla "ST" su una di esse.

Altre nature morte iscritte col nome del pittore e la data di esecuzione hanno poi consentito di ricostruire una fase più tarda della sua produzione, ormai lontana dalle ascendenze in qualche modo legate al caravaggismo, per quanto tardivo, che ancora si ravvisano nelle nature morte presentate su un piano di pietra e su fondo oscuro, tra cui appunto la nostra. È stato supposto altresì un debito del pittore lucchese nei confronti delle composizioni di fiori e frutta di Bernardo Strozzi, forse mediato da cartoni e modelli. Un legame difficile da documentare ma richiamato anche i valori cromatici del nostro dipinto.



12

Carlo Lodi

(Bologna, 1701-1765)

Antonio Rossi

(Bologna, 1700-1753)

TELEMACO VEDE MENTORE TRASFORMARSI IN MINERVA

TELEMACO E MENTORE SACRIFICANO A GIOVE

coppia di tempere su tela sagomata, cm 190x205

TELEMACHUS SEES MENTOR TRANSFORMING INTO MINERVA

TELEMACHUS AND MENTOR SACRIFICING TO JUPITER

tempera on shaped canvas, cm 190x205, a pair

€ 25.000/35.000



Provenienza

San Lazzaro di Savena, Villa Boncompagni "alla Cicogna"; Christie's, Bologna, 27-28 settembre 1986, lotti 554, 555; collezione privata

Bibliografia

L. Crespi, *Felsina pittrice. Vite dei pittori bolognesi* III, Roma 1769, p. 197

G. Zucchini, *Paesaggi e rovine*, Bologna 1947, pp. 26-27

G. Cuppini-A.M. Matteucci, *Ville del Bolognese*, Bologna 1967, pp. 122, 236

R. Roli, *Pittura bolognese 1650-1800. Dal Cignani ai Gandolfi*, Bologna 1977, pp. 199-200; 273; 291; fig. 367b

R. Grandi, in *L'arte del Settecento emiliano. Architettura. Scenografia. Pittura di paesaggio*. Catalogo della mostra, Bologna 1979, p. 334

G. C. Cavalli, *Dalla "prospettiva" al paesaggio: evoluzione del temperismo bolognese nel 700*, ibidem, pp. 312-13

A. Cera, *La pittura bolognese del 700*, Milano 1994, Carlo Lodi, figg. 12-13

Parte di un ciclo di sei scene ispirate alle *Aventures de Télémaque* di Fénelon (1699) le bellissime tempere qui presentate ornavano le sale della villa già Boncompagni che a seguito del matrimonio con Eleonora Colonna nel 1743 apparteneva al conte Sicinio Pepoli.

La decorazione della villa ad opera di Carlo Lodi e Antonio Rossi, che per essa dipinsero almeno ventidue scene di paesaggio con soggetti diversi, deve circoscriversi tra quella data e il 1751, quando tutte sono registrate nell'inventario di Sicinio Pepoli.

L'intero ciclo, in parte esposto alla storica mostra sul Settecento emiliano del 1979, rimase in loco fino al 1986 quando la villa, allora di proprietà Barbieri, fu ceduta. Alcune tele, ma non tutte, furono vendute in asta da Christie's e in quell'occasione vincolate. Due di esse sono presentate in questa occasione, insieme a una terza non vincolata.

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero con decreto del Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia il 21 luglio 1987 e successiva notifica nell'anno 2012.

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.



Carlo Lodi

(Bologna, 1701-1765)

Antonio Rossi

(Bologna, 1700-1753)

TELEMACHO E MENTORE NEL GIARDINO DI CALIPSO

tempera su tela sagomata, cm 196x296

TELEMACHUS AND MENTORE IN THE GARDEN OF CALYPSO

tempera on shaped canvas, cm 196x296

€ 20.000/30.000

Provenienza

San Lazzaro di Savena, Villa Boncompagni "alla Cicogna"; collezione privata

Esposizioni*L'arte del Settecento emiliano*. Bologna, Museo Civico, 8 settembre – 25 novembre 1979, n. 419**Bibliografia**L. Crespi, *Felsina pittrice. Vite dei pittori bolognesi* III, Roma 1769, p. 197G. Zucchini, *Paesaggi e rovine*, Bologna 1947, pp. 26-27G. Cuppini-A.M. Matteucci, *Ville del Bolognese*, Bologna 1967, pp. 122, 236R. Roli, *Pittura bolognese 1650-1800. Dal Cignani ai Gandolfi*, Bologna 1977, pp. 199-200; 273; 291; fig. 367cR. Grandi, in *L'arte del Settecento emiliano. Architettura. Scenografia. Pittura di paesaggio*. Catalogo della mostra, Bologna 1979, p. 334, fig. 347A. Cera, *La pittura bolognese del 700*, Milano 1994, *Carlo Lodi*, fig. 10

Come nella coppia al numero precedente e le altre scene note dello stesso ciclo, abbiamo modo di apprezzare qui la straordinaria maestria con cui Carlo Lodi, come riportato dalle fonti a lui coeve, era in grado di affrontare commissioni importanti grazie alla padronanza del mestiere di paesista e scenografo e la collaborazione con figuristi di abilità sperimentata, in particolare Antonio Rossi fino al 1753 e poi Nicola Bertuzzi.

Evidente l'impianto da scenografia teatrale che nel nostro dipinto pone al centro una prospettiva architettonica a metà tra il gotico e il barocco, incorniciandola con quinte arcuate di alberi e rocce.

L'intera serie si distingue per la delicata gamma cromatica che nei toni freddi della tempera sperimenta tutte le variazioni dell'azzurro, del verde e del rosa restituendo l'atmosfera incantata che la storia richiede.



14

Artista fiammingo, sec. XVII

FANCIULLE IN UN PAESAGGIO, CON MERCURIO

olio su tela, cm 117x168

Flemish Artist, 17th century

GIRLS IN A LANDSCAPE, WITH MERCURY

oil on canvas, cm 117x168

€ 6.000/8.000

15

Artista del sec. XVIII

GIUDIZIO DI PARIDE

olio su tela, cm 57,5x50,5

Artist of 18th century

THE JUDGEMENT OF PARIS

oil on canvas, cm 57,5x50,5

€ 6.000/8.000



Provenienza

Chateau d'Hauteville, St. Léger-La-Chiésaz
Hotel des Ventes Bernard Piguët, Ginevra, 11-
12 settembre 2015, lotto 352
Galleria Canesso, 2016
collezione privata

Bibliografia

A. Morandotti, in *Petrini ritrovati*. Catalogo a cura
di Chiara Naldi. Galleria Canesso, Lugano, 2016,
pp. 13-14
C. Naldi, *ibidem*, pp. 40-42, n. 6

Probabile bozzetto per la decorazione di un soffitto, forse non realizzata o ancora da identificare, il dipinto si lega anche per provenienza al castello di Hauteville nel Cantone di Vaud, e più precisamente agli affreschi nel Salone d'Onore illustranti episodi di storia antica entro cornici architettoniche. Sebbene l'autore di questi ultimi non sia ancora identificato, ne è evidente la cultura figurativa che declina un lessico di radice veneziana con le forzature anticlassiche tipiche della cultura d'Oltralpe.



16

Nicola Casissa

(attivo a Napoli tra il 1680 e il 1731)

VASI DI FIORI

coppia di dipinti, olio su tela, cm 63,5x50

firmati N Casissa f sulla base

(2)

FLOWERS IN A VASE

oil on canvas, cm 63,5x50, a pair

signed N Casissa f at the bottom

(2)

€ 6.000/8.000





Felice Brusasorzi

(Verona, 1542 – 1605)

LOTH E LE FIGLIE

olio su tela, cm 101x151

LOT AND HIS DAUGHTERS

oil on canvas, cm 101x151

€ 30.000/50.000

Provenienza

Verona, collezione Sagramoso di S. Fermo
collezione privata

Esposizioni

Cinquant'anni di pittura veronese 1580-1630.
Verona, Palazzo della Gran Guardia, 3 agosto –
4 novembre 1974, n. 34.

Bibliografia

B. Dal Pozzo, *Le vite de gli scultori et architetti veronesi. Raccolte da vari autori...* Verona 1718. Edizione a cura di Licisco Magagnato, Verona 1967, p. 283.

G. Da Persico, *Descrizione di Verona e della sua provincia*, Verona 1820-21, I, p. 200.

G. Biadego, *Le vite dei pittori scultori e architetti veronesi* (Ms. 1831-1834). Edizione a cura di D. Zannandreis, Verona 1891, p. 146.

F. Zava Boccazzi, *Profilo di Felice Brusasorzi*, in "Arte Veneta" XXI, 1967, p. 138; fig. 160; p. 143, nota 55.

L. Magagnato, in *Cinquant'anni di pittura veronese 1580-1630*. Catalogo della mostra, Verona 1974, pp. 72-73, n. 34, fig. 58.

B. Mazza, *Felice Brusasorzi*, in *Maestri della pittura veronese*. A cura di V. Brugnoli, Verona 1974, p. 66.

R. Pallucchini, *La pittura veneziana del Seicento*, Milano 1981, I, p. 69; II, p. 510, fig. 175.

F. Dal Forno, *La Galleria di quadri dei marchesi Sagramoso di San Fermo*, in "Verona illustrata" 1993, 6, p. 33.

F. Rossi, *Mill'altre meraviglie ristrette in angustissimo spazio. Un repertorio dell'arte fiamminga e olandese a Verona tra Cinque e Seicento*, Venezia 2001, p. 90 e fig. 92.

S. dell'Antonio, *Felice Brusasorzi. Un percorso tra "maniera" e natura. Materiali per una ricerca monografica*. Tesi di Dottorato, Università di Udine. Anno accademico 2005/2006, I, pp. 163-64, cat. 41; II, tav. 98.

Ricordato dalle fonti veronesi nella raccolta dei marchesi Sagramoso di San Fermo, il dipinto è stato identificato da Franca Zava Boccazzi in virtù della provenienza diretta da quella famiglia, e reso noto nell'ambito della sua ricognizione del pittore veronese, la prima da parte della moderna storiografia.

Esposto alla mostra sulla pittura veronese tra Cinque e Seicento curata da Licisco Magagnato con una proposta di datazione all'ultimo decennio del Cinquecento, il dipinto è stato inserito come opera degli anni estremi del secolo nella monografia su Felice Brusasorzi curata da Sara dell'Antonio per la tesi di dottorato e tuttora inedita.

Tutti gli studiosi concordano nell'apprezzare la raffinatissima qualità dell'opera sotto il profilo cromatico, e sottolineano il debito contratto dall'artista veronese nei confronti del paesismo fiammingo.



I DODICI CESARI DI FELICE BRUSASORZI

Esposizioni

Cinquant'anni di pittura veronese 1580-1630. Verona, Palazzo della Gran Guardia, 3 agosto – 4 novembre 1974, nn. 11-22

Bibliografia

B. Dal Pozzo, *Le vite de' pittori degli scultori et architetti veronesi. Raccolte da vari autori....* Verona 1718. Edizione a cura di Licisco Magagnato, Verona 1967, p. 284.

G. Da Persico, *Descrizione di Verona e della sua provincia*, Verona 1820-21, I, p. 200.

G. Biadego, *Le vite dei pittori scultori e architetti veronesi* (Ms. 1831-1834). Edizione a cura di D. Zannandrei, Verona 1891, p. 148.

F. Zava Boccazzi, *Profilo di Felice Brusasorzi*, in "Arte Veneta" XXI, 1967, p. 130-32; figg. 148-49.

L. Magagnato, in *Cinquant'anni di pittura veronese 1580-1630*. Catalogo della mostra, Verona 1974, pp. 62-64, nn. 11-22, figg. 33-49.

S. Marinelli, *Verona 1540-1600*. In *La pittura nel Veneto. Il Cinquecento*. A cura di Mauro Lucco, Milano 1998, II, p. 867

F. Dal Forno, *La Galleria di quadri dei marchesi Sagramoso di San Fermo*, in "Verona illustrata" 1993, 6, p. 33.

S. dell'Antonio, *Felice Brusasorzi. Un percorso tra "maniera" e natura. Materiali per una ricerca monografica*. Tesi di Dottorato, Università di Udine. Anno accademico 2005/2006, I, pp. 137-147; II, tav. 98; II, tavv. 153-179.

Ricordata per la prima volta da Bartolomeo Dal Pozzo nel palazzo dei Marchesi Sagramoso a S. Fermo, la serie dei Dodici Cesari dipinta da Felice Brusasorzi negli ultimi anni del Cinquecento costituisce la personalissima interpretazione dell'artista veronese – o più verosimilmente del suo committente – di un tema particolarmente caro alla cultura umanistica.

La prima e più famosa serie dedicata agli Imperatori di cui Svetonio aveva narrato le vite è naturalmente quella dipinta da Tiziano per Federico Gonzaga a partire dal 1537, completata da Giulio Romano per la figura di Domiziano.

Conservata nella Sala di Troia nel Palazzo Ducale di Mantova fino alla vendita della collezione nel 1628, passò poi a Londra e infine a Madrid, dove andò perduta nell'Incendio dell'Alcazar nel 1734. Ne resta memoria, come si sa, nelle incisioni tratte da Egidius Sadeler, e nelle copie dipinte eseguite da Bernardino Campi nel 1562 per Alfonso d'Avalos, Marchese di Pescara, ora nelle raccolte del Museo Nazionale di Capodimonte (in deposito a Villa Rosebery, residenza della Presidenza della Repubblica a Napoli).

Fin dall'esposizione della nostra serie alla storica mostra veronese del 1974 ne è stata sottolineata la fondamentale indipendenza da quella tizianesca, il cui autorevole modello compare a tratti nelle pose dei Cesari ma non nella loro fisionomia o nella caratterizzazione psicologica dei singoli personaggi.

Assolutamente originale è altresì la loro definizione cromatica, se paragonata alla serie napoletana che verosimilmente riflette quella gonzaghese anche per i toni accesi tra il bruno e il rossastro. Felice Brusasorzi ha scelto invece colori freddi, ove predominano il rosa e il verde su una base di grigio, appena rialzati dall'oro delle corazze, con un effetto generale che pare imitare consapevolmente la pittura a fresco.

Sebbene i singoli Imperatori siano identificati da iscrizioni riportate sulle cornici, la loro identità è ulteriormente specificata dalle immagini monocrome accompagnate da iscrizioni che compaiono su pilastri di sfondo.

Come indicato da Licisco Magagnato, e ulteriormente precisato da Sara dell'Antonio, si tratta di immagini tratte dalle monete emesse dai singoli Imperatori, oggetto di indagine e di collezionismo nella Verona del Cinquecento.

In particolare Sara d'Antonio fa riferimento, con puntuali riscontri per ogni figura, alla raccolta di monete di età imperiale riunita a Venezia dall'umanista e numismatico Sebastiano Erizzo, pubblicata con oltre cinquecento illustrazioni col titolo *Discorso sopra le medaglie antiche con particolare dichiarazione di molti riversi*.

Dopo una prima edizione a Venezia nel 1559, il *Discorso* fu ristampato tre volte nel corso del Cinquecento. Era certamente noto ai collezionisti di antichità presenti a Verona, tra cui il più noto Mario Bevilacqua (1536-1593).

Come più volte osservato, la facciata di palazzo Bevilacqua a Verona, progettata dal Sanmicheli, era appunto ornata da busti scolpiti di Imperatori romani che presentano confronti specifici con quelli dipinti da Felice Brusasorzi e qui presentati.



18

Felice Brusasorzi

(Verona, 1542 – 1605)

GIULIO CESARE

OTTAVIO AUGUSTO

TIBERIO

dalla serie i 12 Cesari

tre dipinti, olio su tela, cm 103x88

(3)

JULIUS CAESAR

OCTAVIANUS AUGUSTUS

TIBERIUS

three paintings, oil on canvas, cm 103x88

(3)

€ 30.000/50.000





19

Felice Brusasorzi

(Verona, 1542 – 1605)

NERONE

CLAUDIO

CALIGOLA

dalla serie i 12 Cesari

tre dipinti, olio su tela, cm 93x78; 91x76; 104x88

(3)

NERO

CLAUDIUS

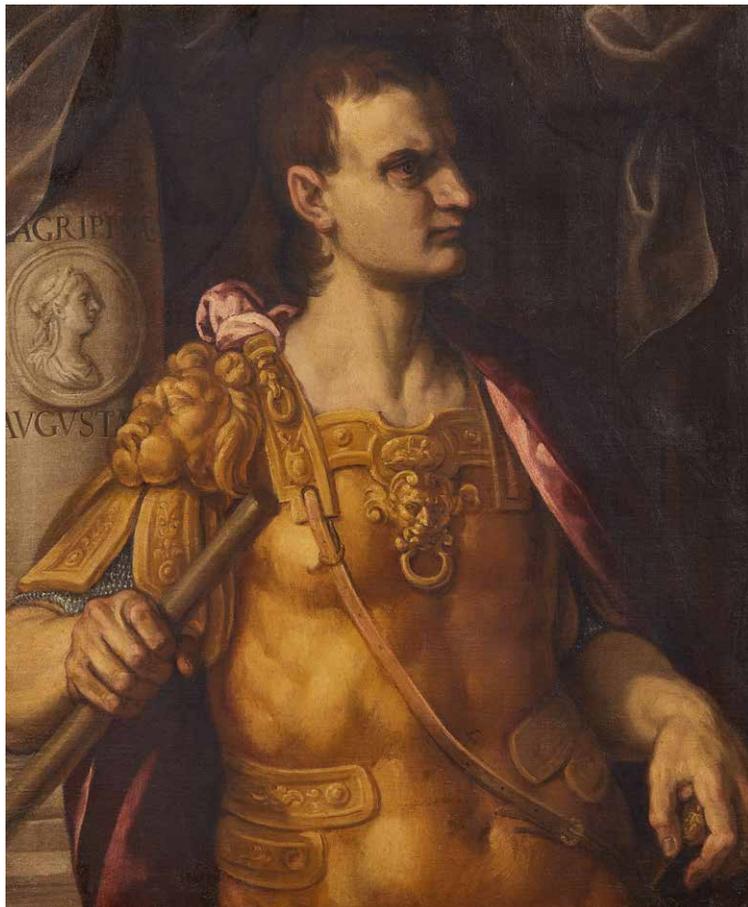
CALIGULA

three paintings, oil on canvas, cm 93x78; 91x76; 104x88

(3)

€ 30.000/50.000





20

Felice Brusasorzi

(Verona, 1542 – 1605)

GALBA

OTONE

VITELLIO

dalla serie i 12 Cesari

tre dipinti, olio su tela, cm 93x78; 103x88

(3)

GALBA

OTHO

VITELLIUM

three paintings, oil on canvas, cm 93x78; 103x88

(3)

€ 30.000/50.000





21

Felice Brusasorzi

(Verona, 1542 – 1605)

VESPASIANO

TITO

DOMIZIANO

dalla serie i 12 Cesari

tre dipinti, olio su tela, cm 103X88; 91X76,5; 88X75

(3)

VESPASIAN

TITUS

DOMITIAN

three paintings, oil on canvas, cm 103X88; 91X76,5; 88X75

(3)

€ 30.000/50.000





22

Felice Brusasorzi

(Verona, 1539 – 1605)

ALESSANDRO MAGNO

olio su tela, cm 88x75,5

ALEXANDER THE GREAT

oil on canvas, cm 88x75,5

€ 6.000/8.000

Provenienza

Verona, collezione Sagramoso di San Fermo

Collezione privata

Bibliografia

B. Dal Pozzo, *Le vite de gli scultori et architetti veronesi. Raccolte da vari autori...* Verona 1718. Edizione a cura di Licisco Magagnato, Verona 1967, p. 283.

F. Dal Forno, *La Galleria di quadri dei marchesi Sagramoso di San Fermo*, in "Verona illustrata" 1993, 6, p. 34 (opera non identificata).

S. dell'Antonio, *Felice Brusasorzi. Un percorso tra "maniera" e natura. Materiali per una ricerca monografica*. Tesi di Dottorato, Università di Udine. Anno accademico 2005/2006, I, pp. 231, 242 (tra le opere non identificate citate dalle fonti veronesi in casa Sagramoso).



Domenico Robusti, detto Domenico Tintoretto

(Venezia, 1560 – 1636)

IL POETA E LE MUSE

olio su tela, cm 109x138,5

THE POET AND THE MUSES

oil on canvas, cm 109x138,5

€ 45.000/65.000

Inedito e sconosciuto al mercato, l'importante dipinto qui offerto è stato certificato come opera del più giovane Tintoretto da Rodolfo Pallucchini in una comunicazione scritta alla proprietà che non ha dato luogo tuttavia a nuove e più specifiche pubblicazioni dopo la monografia dedicata a Jacopo nel 1982 (R. Pallucchini – P. Rossi, *Jacopo Tintoretto, Le opere sacre e profane*, Venezia 1982).

Numerosi sono infatti i motivi di confronto con le opere documentate di Domenico, giovanissimo collaboratore del padre fin dall'esecuzione dei cosiddetti *Fasti Gonzagheschi* (Monaco, Alte Pinakothek) a partire dal 1578 ed erede della bottega paterna alla morte di Jacopo nel 1594.

Evidenti i riferimenti a quest'ultimo nella nostra composizione, e in particolare – come sottolinea lo stesso Pallucchini – alla serie di tele per il Palazzo Ducale affini a questa anche per il soggetto, vale a dire le *Tre Grazie* o *Venere, Bacco e Arianna* del 1573 circa, o ancora le *Nove Muse* a Hampton Court, dalla collezione Gonzaga, databile appunto intorno al 1578.

Fra le opere giovanili di Domenico spicca però, per precisi confronti con la tela qui in esame la composizione allegorica nel museo del Prado, raffigurante la *Virtù scaccia il Vizio* (Pallucchini – Rossi 1982, I A 57; II, p. 653, fig. 681).

Di ignota provenienza, quest'ultima fu probabilmente eseguita per la decorazione di un soffitto nell'ultimo decennio del Cinquecento, e ben si confronta al nostro dipinto sotto il profilo della composizione e dei riferimenti eruditi utilizzati per la caratterizzazione delle Arti Liberali. Un elemento che riconduce alla formazione umanistica e alla vocazione letteraria di Domenico, riportata dal Ridolfi nella sua biografia dell'artista.



Andrea Mainardi detto Il Chiaveghino

(Cremona, 1550 circa – 1617)

MOSTRA DI VERDURA E DI FRUTTA CON FIGURE

olio su tela, cm 114x125

STILL LIFE OF VEGETABLES AND FRUIT WITH FIGURES

oil on canvas, cm 114x125

€ 30.000/50.000

Provenienza

Venezia, Semenzato, asta del 2 maggio 2004, n. 39
collezione privata

Bibliografia

G. Berra, *I pionieri lombardi della natura morta italiana*. In *L'origine della natura morta italiana. Caravaggio e il Maestro di Hartford*. Catalogo della mostra (Roma, Galleria Borghese, a/c A. Coliva e D. Dotti, 2016/17), Milano 2016, p. 52 e fig. 5; nota 31.

Tradizionalmente riferito al Chiaveghino nella raccolta di provenienza, e come tale passato in asta da Semenzato, il dipinto costituisce un *unicum* nel catalogo dell'artista cremonese a cui è stato ricondotto per l'evidente legame con la produzione di Vincenzo Campi, e in particolare con la notissima *Fruttivendola* a Brera, che alla data del 1580 circa costituisce uno degli incunaboli della natura morta italiana.

Il Mainardi è appunto documentato per la prima volta a Cremona in rogiti del 1572 e del 1574 che riguardano Giulio e Bernardino Campi, di cui fu allievo secondo i biografi locali: sebbene la sua produzione documentata sia essenzialmente di soggetto sacro, con particolare riferimento al clima religioso post-tridentino, la sua propensione per motivi simbolici trova riscontro negli elementi che nel nostro dipinto alludono appunto alle stagioni e ai doni della Terra nei diversi tempi dell'anno.

Anche la figura femminile al centro della composizione, evidente citazione da un modello di Tiziano, richiama Pomona, divinità "signora dei frutti": tale infatti il significato della figura negli Staatlichen Museen di Berlino, forse il dipinto di tale soggetto offerto circa il 1567 a Jacopo Strada.

A metà tra divinità agresti e venditori di frutta, le figure nel nostro dipinto sono solo il pretesto – come appunto nelle tele di Giulio e Vincenzo Campi e dei loro modelli fiamminghi – per la raffigurazione di una ricchissima mostra di frutta e ortaggi di ogni stagione, legati anche dal punto di vista cromatico alle enigmatiche figure di sfondo.



Giovan Battista Ruoppolo

(Napoli, 1629 – 1693)

UVA, PESCHE, FICHI E ZUCCHE ALL'APERTO

olio su tela, cm 127x180

sul telaio etichetta a inchiostro "Pignatelli"

GRAPES, PEACHES, FIGS AND PUMPKINS

oil on canvas, cm 127x180

€ 18.000/22.000

Bibliografia

N. Spinosa, in *Arte Barocca nella collezione Petrucci*, Roma 2017, pp. 28-29, n. 11

Attribuito a Giovan Battista Ruoppolo da Ferdinando Bologna in una comunicazione privata alla proprietà, il grande dipinto qui presentato – importante "natura in posa" all'aperto – è stato confermato al pittore napoletano da Nicola Spinosa, che ne ha proposto una data di esecuzione intorno al 1660, considerandolo dunque opera relativamente precoce dell'artista.

Come osservato da Spinosa, la "mostra" di frutta autunnale si dispone infatti all'aperto emergendo con forti contrasti di lume da un fondo scuro che in qualche modo richiama i modelli dell'immediato caravaggismo, prima cioè che l'arrivo a Napoli di Abraham Brueghel contribuisse alla svolta in direzione del Barocco di un genere nato con intenti puramente naturalistici.

Anche per le importanti dimensioni, il dipinto si allinea alle prove migliori del Ruoppolo, quali la tela nel Museo di Capodimonte, dalla raccolta Alfonso d'Avalos e quella, firmata per esteso, un tempo presso Canesso a Parigi (cfr. *L'oeil gourmand. Percorso nella natura morta napoletana del XVII secolo*. Catalogo della mostra a cura di Véronique Damian, Parigi 2007, pp. 114-15, n. 34.)



26

Giacomo Francesco Cipper, il Todeschini

(Feldkirch, 1664 – Milano, 1736)

FRUTTIVENDOLI CON CESTO DI PESCHE, MELONE E ORTAGGI

olio su tela, cm 90,5x115

FRUIT SELLERS WITH A BASKET OF PEACHES, A MELON AND VEGETABLES

oil on canvas, cm 90,5x115

€ 20.000/30.000

Bibliografia

F. Arisi, *Giacomo Francesco Cipper "il Todeschini" e la pittura di genere*, in "Arte Lombarda" 49, 1978, p. 116, fig. 6

M.S. Proni, *Giacomo Francesco Cipper detto "il Todeschini"*, Cremona 1994, pp. 52-53, n. 8 (riprodotto a colori)





27 λ

Cenni di Francesco di Ser Cenni

(attivo a Firenze, documentato dal 1369 al 1415)

MADONNA IN TRONO COL BAMBINO, ANGELI E SANTI

tempera e oro su tavola, cm 111,5x55

MADONNA AND CHILD ENTHRONED, ANGELS AND SAINTS

tempera and gold on panel, cm 111,5x55

€ 80.000/120.000

Provenienza

Firenze, asta Sotheby's, 23 ottobre 1974, lotto 94

Bibliografia

M. Boskovits, *Pittura fiorentina alla vigilia del Rinascimento*, Firenze 1975, p. 288.

L'opera è corredata di perizia scritta di Sonia Chiodo (datata 7 febbraio 2023) che la ritiene risalente alla piena maturità di Cenni di Francesco, "esempio del gusto raffinato e ornato della borghesia fiorentina".

L'anconetta, che per le sue caratteristiche rimanda alla tipologia di opere destinate alla devozione domestica molto in uso nelle dimore borghesi tardo medievali, è stata offerta nel 1974 durante un'asta presso la sede fiorentina di Sotheby's, con un'attribuzione a Bicci di Lorenzo. Si deve a Miklós Boskovits il cambio attributivo a favore di Cenni di Francesco di Ser Cenni, in un contributo critico nel quale collocava la tavola in una fase abbastanza precoce dell'attività artistica del pittore (Boskovits 1975, p. 288).

Si tratta di una delle personalità più interessanti dell'entourage di Agnolo Gaddi con un nucleo di opere che, per i contorni taglienti delle sagome delle figure e le loro fisionomie, porta tuttavia a ipotizzare una formazione avvenuta a contatto con la bottega di Jacopo di Cione.

L'attività di Cenni si dipana nel corso di almeno quattro decenni a cavallo tra il Tre e il Quattrocento con un'intensa produzione di tavolette devozionali, politici e affreschi, documentati e ancora conservati.

Sonia Chiodo rileva come il Bambino sgambettante tra le braccia della Madre dell'opera qui presentata si ritrovi nell'affresco del Palazzo comunale di San Miniato la cui esecuzione risale al 1411 quando Cenni dipinge per la città toscana la tavola raffigurante San Girolamo per la chiesa dei santi Jacopo e Lucia (ora nel museo comunale di San Miniato; cfr. S. Chiodo, *Gli affreschi della chiesa di San Domenico a San Miniato: un capitolo poco noto della pittura fiorentina fra Tre e Quattrocento. Parte II*, in "Arte Cristiana", XCVI, 2008, pp. 81-94).

Secondo la studiosa le proporzioni allungate delle figure, i panneggi taglienti e ridondanti, la consistenza metallica degli incarnati, lì riscontrabili, si riconoscono chiaramente in opere riferibili all'ultimo periodo dell'attività di Cenni, *in primis* gli affreschi nella chiesa dei francescani di Castelfiorentino, ma soprattutto il politico con *l'Incoronazione della Vergine e Santi* per la cappella Gianfigliuzzi in Santa Trinita a Firenze (ora Malibu, Getty Museum). In quest'ultimo, datato verso il 1407 (cfr. C. B. Strehlke, *Cenni di Francesco, the Gianfigliuzzi, and the church of Santa Trinita in Florence*, in "The J. Paul Getty Museum Journal", XX, 1992, pp. 11-40) riscontra le medesime caratteristiche esecutive dell'anconetta offerta: decorazione a contrasto dei tessuti operati del pavimento e del trono, tendenza ad allungare i volti, modellati dai riflessi metallici e pieghe taglienti e ridondanti.



28

Andrea Del Minga

(Firenze, 1535 - 1596)

LA FORTUNA

olio su tavola, cm 76x60,5

FORTUNE

oil on canvas, cm 76x60,5

€ 5.000/8.000

Provenienza

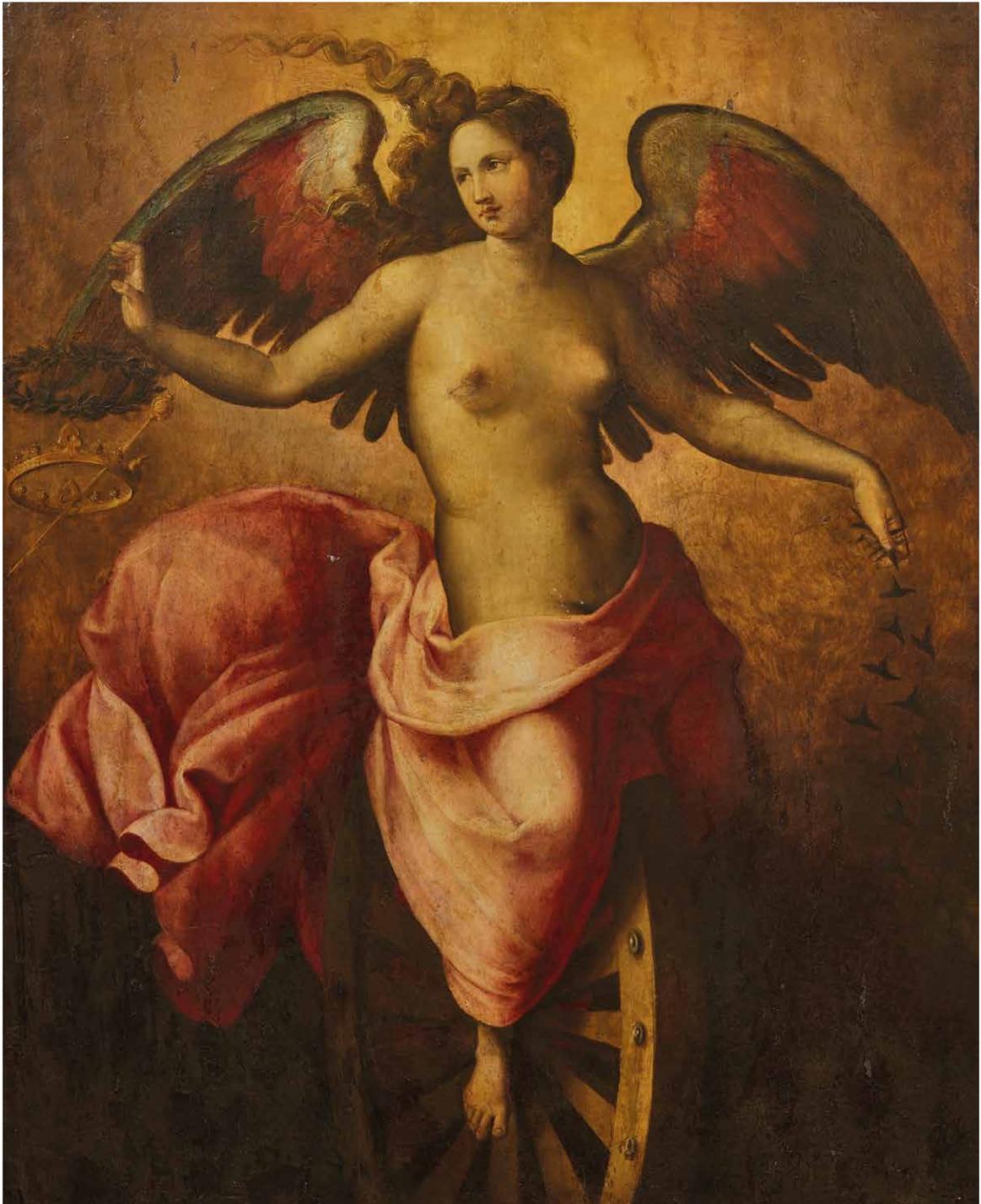
Milano, collezione Donà delle Trezze (1969);
collezione privata

Bibliografia

A. Nesi, *Andrea del Minga (1535-1595). Un pittore dello Studiolo tra "calunnia" e... Fortuna*, Firenze 2014, p. 65, fig. 85.

Si deve ad Alessandro Nesi la ricostruzione della genesi di questa invenzione, un tempo variamente attribuita a protagonisti diversi della Maniera fiorentina, da Jacopo Ligozzi a Maso da San Friano e perfino, nel caso del nostro esemplare, a Giorgio Vasari, forse anche per la presenza di una replica in casa Vasari ad Arezzo.

La scoperta della firma "De M.ng Pin" (opportunamente sciolto in "Andrea del Minga") al retro di una versione in raccolta privata ha invece consentito di restituire la serie, almeno nei suoi esemplari migliori tra cui la tavola qui presentata, a questo allievo di Ridolfo del Ghirlandaio, che contribuì alla decorazione dello Studiolo con la storia di Deucalione e Pirra. Allo stesso gusto per la decorazione colta e sofisticata si lega palesemente la nostra *Fortuna*, preceduta da un disegno preparatorio agli Uffizi (GDSU, 609 E).



29

Ludovico Cardi, detto il Cigoli

(Firenze, 1559 – Roma, 1613)

COMPIANTO SU CRISTO MORTO

olio su tavola, cm 117,5x94,5

MOURNING OVER THE DEAD CHRIST

oil on panel, cm 117,5x94,5

€ 15.000/20.000

L'inedito dipinto qui presentato costituisce una replica ulteriore e leggermente variata di una composizione finora nota per l'esemplare pubblicato da Carlo Del Bravo (*Un'osservazione su inediti seicenteschi*, in "Antichità Viva" 1971, 5, p. 22, figg. 3-4).

Respinta dalla Matteoli, che preferiva il nome dei Tarchiani, e da Faranda (*Ludovico Cardi detto il Cigoli*, Roma 1986, p. 174, n. 90) l'opera citata, vicina alla nostra per dimensioni e anch'essa su tavola, fu invece confermata al Cigoli da Roberto Contini (*Ludovico Cardi da Cigoli*, Cremona 1991, fig. 7, e p. 70).

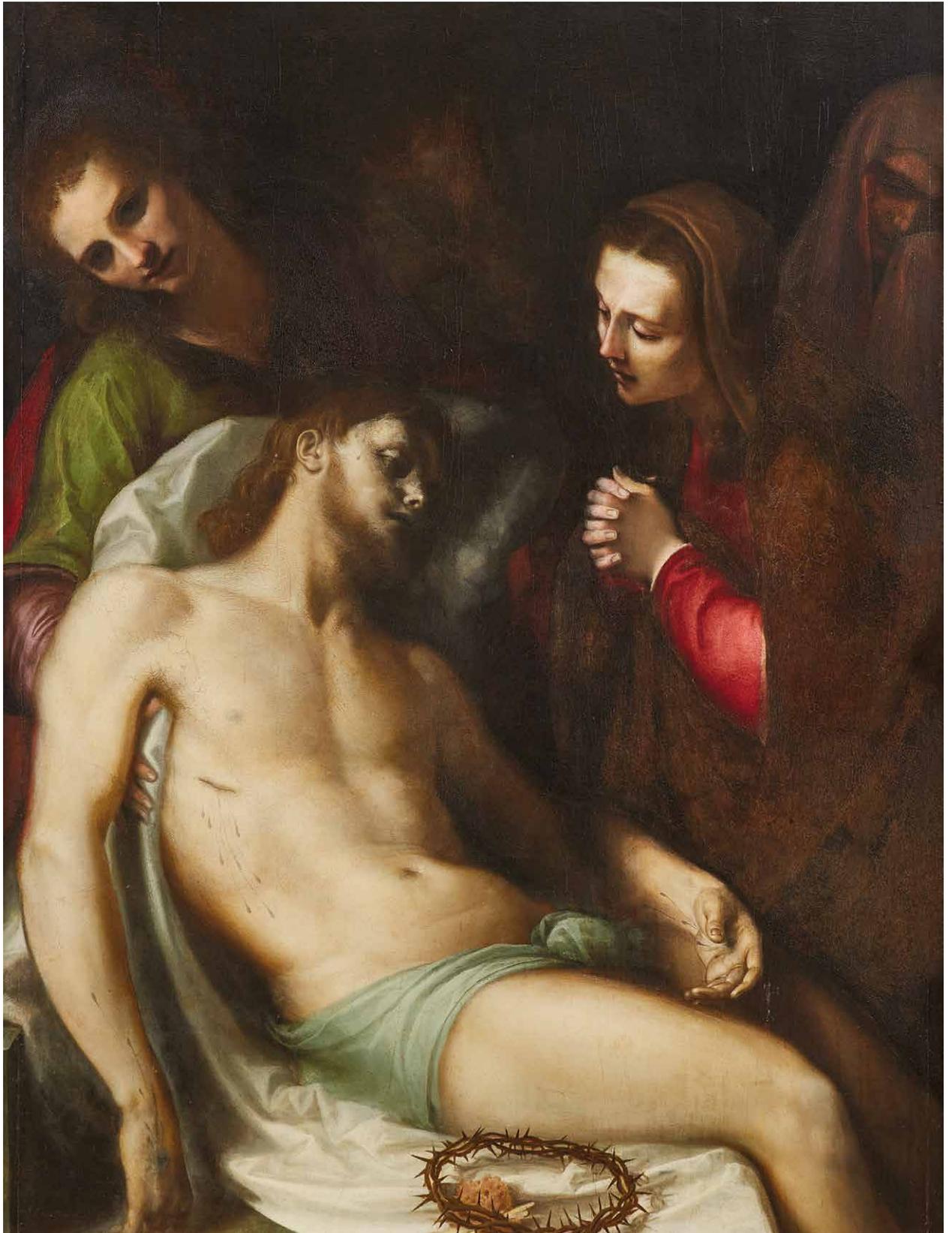
Una seconda versione del tema, variata nel primo piano e confermata al Cigoli da Mina Gregori in una comunicazione privata alla proprietà, è stata venduta da Pandolfini l'11 dicembre del 2000 (lotto 320).

A queste si aggiunge ora la nostra, per quanto sappiamo inedita, e pari per qualità alla versione pubblicata da Roberto Contini, per quanto consente il confronto su base fotografica. Ne differisce per la posa abbandonata della mano sinistra, e per la presenza in primo piano della spugna montata su una canna con cui, stando ai Vangeli, Cristo fu dissetato sulla Croce.

Da sempre presente tra i simboli della Passione, questo elemento assente nelle altre versioni accentua il carattere patetico della raffigurazione e caratterizza la nostra *Pietà* come immagine destinata alla devozione privata e alla meditazione sul tema della Passione di Cristo.

Sebbene ossidata nei blu, in particolare sul manto della Vergine, la tavola si distingue anche per i raffinati accordi cromatici nelle vesti della figura femminile in atto di sorreggere Cristo, anch'essa variata rispetto a quelle in analoga posizione nelle altre versioni note.





Antonio Tempesta

(Firenze, 1555 – Roma, 1630)

BATTAGLIA TRA CAVALIERI

olio su tela, cm 97x157

A BATTLE BETWEEN SOLDIERS ON HORSEBACK

oil on canvas, cm 97x157

€ 25.000/35.000

Di forte impatto scenico, l'episodio narrato sulla tela offerta si traduce in un equilibrato intreccio tra cavalli e cavalieri, tipico del repertorio di Antonio Tempesta.

Dopo una prima formazione a Firenze con Santi di Tito, Tempesta inizia una collaborazione con Giovanni Stradano che ricopre sulla maturazione del suo linguaggio artistico un ruolo determinante. Verso il 1575 si sposta a Roma, cimentandosi nella realizzazione di affreschi in edifici religiosi (S. Giovanni dei Fiorentini, S. Stefano Rotondo, battistero lateranense) e in dimore private (palazzo Pallavicini Rospigliosi, palazzo del Quirinale, Villa d'Este a Tivoli, palazzo Farnese a Caprarola).

Fecondo incisore, Antonio Tempesta esegue numerose serie di acquaforti, privilegiando scene di caccia e di battaglie, rappresentate con vigore e ricchezza di dettagli.

La foggia dei vestiti all'orientale di una parte delle figure permette di ipotizzare che la nostra battaglia illustri un episodio tratto dalla *Gerusalemme liberata*: in particolare si notano alcune analogie nell'impostazione generale della composizione, con la città fortificata sullo sfondo, e nella disposizione delle figure in primo piano, con l'illustrazione al canto IX eseguita nell'ambito della serie dedicata al poema tassesco realizzata da Tempesta (Bartsch XVII.177.1216).



Antonio Tempesta, Scena dalla Gerusalemme liberata (canto IX), Londra, British Museum



Giovan Battista Ramenghi, il Bagnacavallo

(Bologna, 1521 – 1601)

CRISTO RISORTO DONA IL SUO CUORE A SANTA CATERINA

D'ALESSANDRIA

olio su tavola, cm 82x67

SAINT CATHERINE OF ALEXANDRIA RECEIVES THE SACRED HEART

oil on panel, cm 82x67

€ 30.000/50.000

Provenienza

Roma, Bloomsbury, 12 giugno 2008, n. 193
Collezione privata

Splendido esempio della pittura bolognese del secondo Cinquecento, il dipinto qui offerto, notevole per invenzione come per condotta pittorica, è passato sul mercato artistico romano come opera di Giovanni Battista Ramenghi mentre era attribuito a Denijs Calvaert (1540-1619) nella raccolta di provenienza.

Il nome del pittore fiammingo attivo a Bologna dalla metà degli anni Sessanta si appoggiava evidentemente al confronto con opere quali il *Noli me tangere* nella Pinacoteca Nazionale di Bologna, appena anteriore alla partenza per Roma nel 1572, in qualche modo vicina alla nostra tavola nella qualità monumentale delle figure e nel riferimento a modelli fiamminghi nel paesaggio di sfondo.

Nella nostra composizione, e in particolare nella misura classica e monumentale dei suoi protagonisti, è soprattutto evidente la dipendenza dai modelli di Lorenzo Sabatini, appunto maestro di Calvaert, e in particolare da sue opere pubbliche quali la pala con *Madonna in trono e Santi*, tra cui Santa Caterina, un tempo nella cappella dedicata alla Santa nella chiesa di Santa Lucia (Berlino, Gemäldegalerie).

Al di là di questo modello, ancora autorevole nella seconda metà del secolo, il nome del più giovane Bagnacavallo è richiamato in maniera convincente dalla nutrita serie di tele sul tema della *Sacra Famiglia con Santa Caterina* da lui dipinte, e in particolare delle *Nozze mistiche della Santa*, note in versioni diverse (Bologna, Pinacoteca Nazionale; Forlì, Pinacoteca Civica).

Tra i confronti più convincenti si deve però ricordare la *Sacra Famiglia con S. Giovannino e S. Caterina* venduta da Pandolfini nel 2021, dalla raccolta della Popolare di Vicenza, vicinissima alla nostra tavola negli accordi cromatici e nella raffinatezza dei dettagli, oltre che nella qualità monumentale delle figure.

Ringraziamo Michele Danieli per aver confermato l'attribuzione su base fotografica.



Scuola Romana, sec. XVII

PERE, PESCHE E FICHI ALL'APERTO, CON CILIEGIE E FIORI DI GELSOMINO**FICHI, UVA E MELOGRANI ALL'APERTO**

coppia di dipinti, olio su tela, cm 35x135 cad.

(2)

*Roman school, 17th century***PEARS, PEACHES AND FIGS, WITH CHERRIES AND JASMINE FLOWERS****FIGS, GRAPES AND POMEGRANATES***oil on canvas, cm 35x135, a pair*

(2)

€ 10.000/15.000

Caratterizzate dal raro formato da sovrapporta, le inedite composizioni di frutta qui offerte provengono con ogni verosimiglianza da un insieme più ampio, forse ispirato alle diverse stagioni dell'anno, eseguito a Roma nell'ultimo quarto del Seicento.

Raffigurati all'aperto, sparsi su un terreno roccioso con apparente naturalezza – che consente però di valorizzare sapientemente i loro accordi cromatici – i frutti autunnali ed estivi rimandano infatti, anche sotto il profilo stilistico, a soluzioni proposte con successo da Abraham Brueghel poco dopo la metà del secolo e coltivate, dopo la sua partenza per Napoli, da una nuova generazione di specialisti.

Tra questi, accanto ai pittori d'oltralpe che ancor meglio dei loro colleghi seppero interpretare il genere della natura morta, si impose per ben due generazioni la famiglia Castelli, il cui indubbio successo si fonda anche sull'aggiornamento di formule compositive elaborate, tra gli altri, da Michelangelo del Campidoglio, David de Coninck, e appunto Abraham Brueghel.

I nostri dipinti richiamano in particolare le prove migliori di Bartolomeo Castelli il Giovane, mostrandosi quasi sovrapponibili alle sezioni corrispondenti nella serie di nature morte di frutta all'aperto pubblicate da Ulisse e Gianluca Bocchi (*Pittori di natura morta a Roma. Artisti italiani 1630-1750*. Casalmaggiore, 2005, pp. 640-43, figg. 26-29).



33

Scuola veneziana, sec. XVII

VANITAS

olio su tela, cm 106,5x127

Venetian school, 17th century

VANITAS

oil on canvas, cm 106,5x127

€ 8.000/12.000



34

Artista veneto, fine sec. XVI

STUDIO DI VOLTI

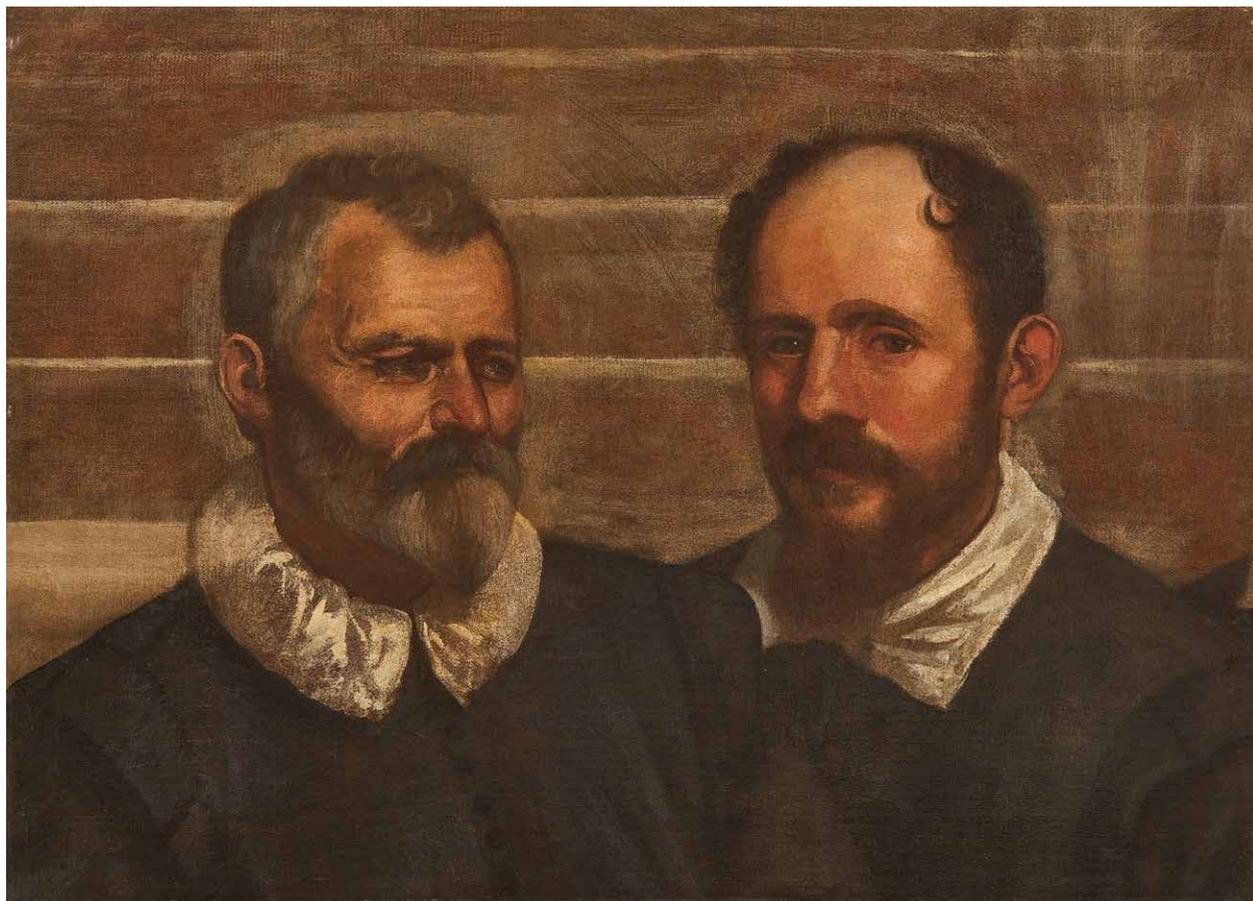
olio su tela, cm 52x73

Venetian artist

A STUDY FOR TWO MALE PORTRAITS

oil on canvas, cm 52x73

€ 10.000/15.000



Pietro Ricchi, il Lucchese

(Lucca, 1606 – Udine, 1675)

DUE GIOVANI IN UN INTERNO A LUME DI CANDELA

olio su tela, cm 85x72

TWO YOUNG PEOPLE IN A INTERIOR BY CANDLELIGHT

oil on canvas, cm 85x72

€ 40.000/60.000

Provenienza

Milano, Antichità Sandro Orsi (come da etichetta al retro)

Collezione Miani Angoris Cantoni

Milano, Sotheby's, 29 maggio 2007, lotto 178

Venezia, San Marco, 18 dicembre 2008, lotto 31

Pesaro, Galleria Altomani

Collezione privata

Esposizioni

Le terre della pittura tra Marche e Romagna.

A cura di Massimo Pulini. Cesena, Galleria Comunale d'Arte, 25 giugno – 28 agosto 2011, n. 24.

Bibliografia

E. Lucchese, *Prima e attorno a Tiepolo. Dipinti religiosi di Giovanni Carboncino e Nicola Grassi*, in "Vultus Ecclesiae" 8, 2007 (2008), pp. 53-54 e fig. 9; p. 57, note 23-24.

A. Crispo, in *Raccolte riservate di grandi antiquari. La collezione Altomani-Ciaroni. Le terre della pittura tra Marche e Romagna*. Catalogo della mostra, Cesena 2011, pp. 84-85, n. 24

S. Ferrari, in *Pietro Ricchi a lume di candela. L'Inviolata e i suoi artefici*. A cura di M. Botteri e C. D'Agostino, Riva del Garda 2013, pp. 111-114, n. 2.

G. Papi, *Un capolavoro di Pietro Ricchi a lume di candela*, in *Entro l'aria bruna d'una camera rinchiusa: studi su Caravaggio e l'ambiente caravaggesco*, Napoli 2016, p. 236, fig. 4.

Come da tempo accertato da quanti si sono occupati del pittore lucchese, il dipinto qui presentato costituisce la terza versione di un soggetto affrontato da Pietro Ricchi in due esemplari autografi catalogati per la prima volta da Paolo del Poggetto (*Pietro Ricchi 1606-1675*, Rimini 1996, p. 334, schede 207 e 208) e commentati da Sergio Marinelli in occasione della monografica curata da Marina Bottari Ottaviani (*Ascesa e declino di Pietro Ricchi*. In *Pietro Ricchi 1606-1675* (Riva del Garda 1996-97). Catalogo della mostra, Milano 1996, pp. 159-60, figg. 138-139), dopo che Massimo Pulini ne aveva dato notizia (*La mano cangiante di Pietro Ricchi*, in "Arte Documento" 9, 1995, p. 125, figg. 13-14; pp. 130-31, nota 16).

Si tratta in effetti di una delle invenzioni più fortunate dell'artista: Ricchi declina in maniera personalissima un tema che trova le sue ascendenze nel caravaggismo francese, verosimilmente conosciuto nel corso del soggiorno tra Lione e la Provenza compiuto nei primi anni Trenta.

Anche per questo motivo, evidentemente, Sergio Marinelli ne aveva proposto una datazione a quegli anni, subito prima del ritorno a Milano nel 1634. Le stesse soluzioni di lume, unite a una stesura liquida e veloce, si rilevano anche nel *David* esposto nel 1996 dalla collezione di Pierre Rosenberg (p. 352, n. 60; scheda di Roberto Contini), paragonabile anche nel costume di scena al nostro protagonista maschile.

Più recentemente Susanna Ferrari (2011) ne ha sottolineato il legame con autorevoli modelli reperibili nella pittura bresciana del Cinquecento, in particolare in opere pubbliche del Romanino, posticipando la datazione agli anni trascorsi a Brescia (1635-1652) ricchi di opere per quel territorio fino a Riva del Garda.

L'esistenza di più versioni accertate dalla critica, cui si aggiungono repliche di minore qualità passate sul mercato antiquario, non facilita l'accertamento di questa questione, e ribadisce invece la persistenza del gusto per la pittura "a lume di candela" anche oltre la metà del secolo.



Gregorio Preti

(Taverna, 1603 – Roma, 1672)

CRISTO DERISO

olio su tela, cm 73x98,5

THE MOCKING OF CHRIST*oil on canvas, cm 73x98,5*

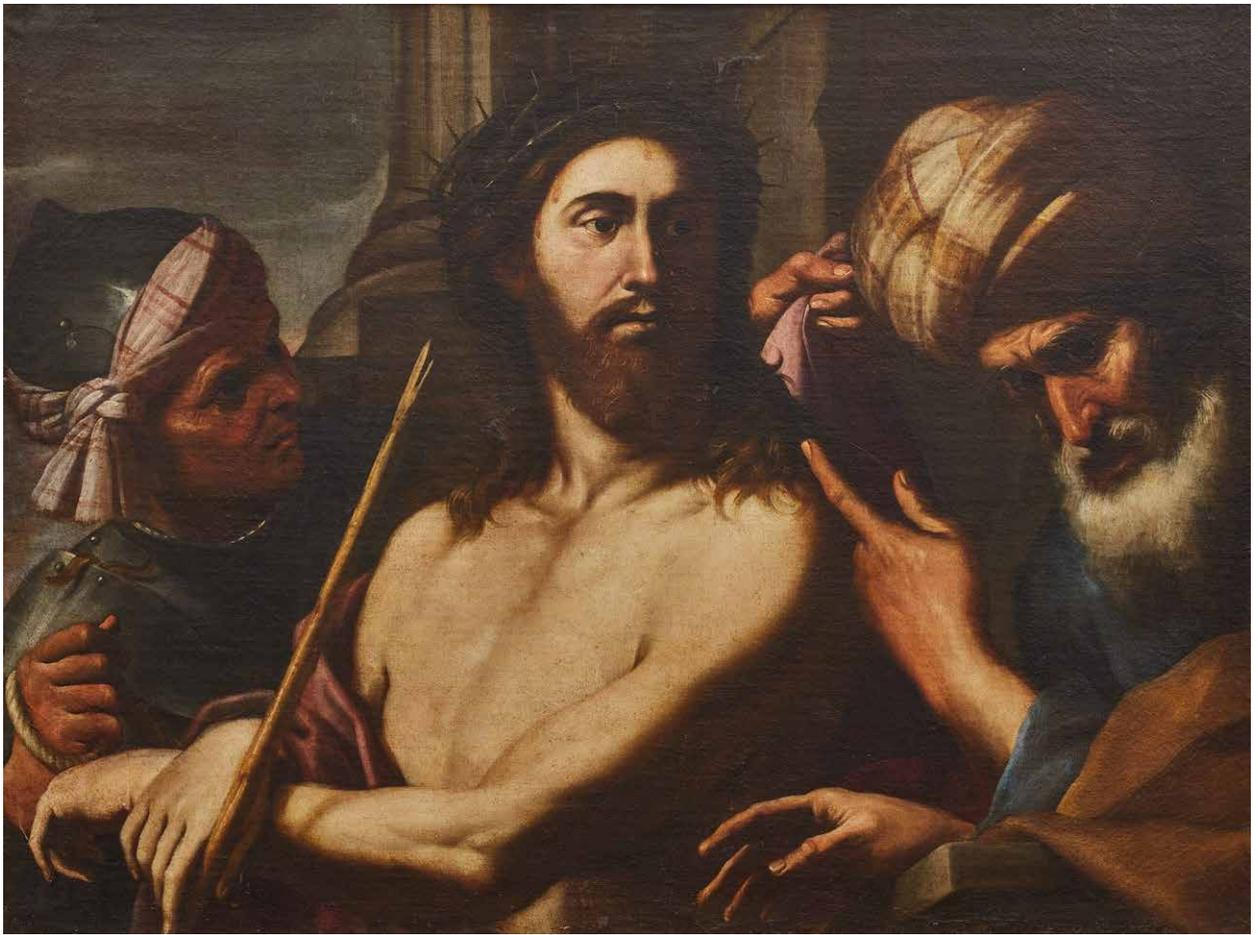
€ 20.000/30.000

Inedito e non documentato, come peraltro la quasi totalità delle opere oggi attendibilmente riferite al suo catalogo, il dipinto qui presentato va indubbiamente restituito a Gregorio Preti.

Gli studi moderni culminati nella mostra a lui dedicata tenuta a Cosenza nel 2004 (*Gregorio Preti, calabrese (1603-1672). Un problema aperto*. Cosenza, Palazzo Arnone maggio-luglio 2004. A cura di Rossella Vodret e Giorgio Leone) hanno risarcito una personalità da sempre nel cono d'ombra del celebre fratello, mettendone in luce la sostanziale autonomia rispetto alle scelte di quest'ultimo.

Sebbene documenti diversi accertino la presenza di Gregorio a Roma a partire dal 1632 (ma forse già nel 1624, come sostiene Vodret) nessuno di essi chiarisce la cronologia delle sue opere pubbliche - ad eccezione della decorazione in S. Carlo ai Catinari compiuta insieme a Mattia nel 1651-52 - e tanto meno di quelle private, non essendo state ritrovate le tele eseguite per casa Colonna nel 1651.

I confronti possibili con il nostro dipinto rimandano comunque a opere generalmente riferite al sesto decennio del secolo, quali il *Martirio di San Bartolomeo* (Torino, Accademia Sabauda) e, nonostante la disparità di misure, le due grandi scene neo-testamentarie a Roma a Palazzo Taverna, dalla raccolta di Pietro Gabrielli dove sono documentate come di sua mano già nel 1700: si vedano in particolare le figure dei commensali nelle *Nozze in casa del Fariseo*.



Francesco Fontebasso

(Venezia, 1707 – 1769)

MARTIRIO DI SANTA CATERINA

olio su tela, cm 61x42

THE MARTYRDOM OF SAINT CATHERINE

oil on canvas, cm 61x40

€ 15.000/20.000

Esposizioni

Mostra di pittura veneziana del Settecento, a cura di A. Morandotti. Roma, Palazzo Massimo alle Colonne, 1941, n. 71

Mostra di Fra Galgario e del Settecento a Bergamo. Bergamo, Palazzo della Ragione, luglio – settembre 1955, n. 70

Bibliografia

Mostra di pittura veneziana del Settecento. Catalogo della mostra, 1941, n. 71

Mostra di Fra Galgario e del Settecento a Bergamo. Catalogo della mostra, Milano 1955, p. 57, n. 70, ill.

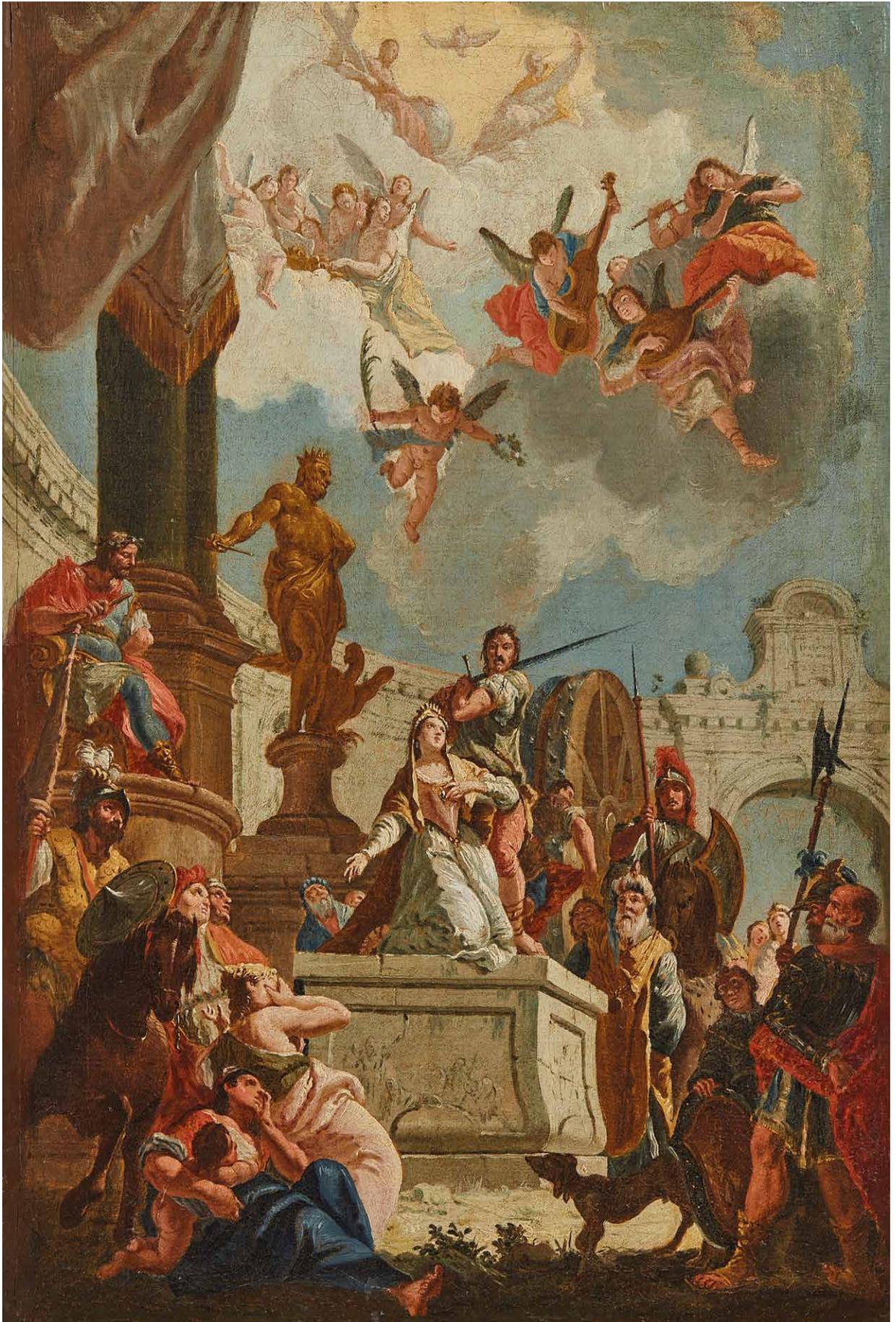
C. Donzelli, *I Pittori veneti del Settecento*, Firenze 1957, p. 91 e fig. 124

M. Magrini, *Francesco Fontebasso (1707-1769)*, Venezia 1988, p. 114, e p. 135, n. 35 (non riprodotto).

Come da tempo riconosciuto, il dipinto qui presentato è il modelletto relativo alla pala eseguita dal Fontebasso per il coro della chiesa di Borgo Santa Caterina a Bergamo.

Sebbene le fonti locali ricordassero erroneamente la pala come opera di Sebastiano Ricci, non sussistono dubbi circa la sua esecuzione da parte del Fontebasso, suo allievo, nel 1744 quando il Ricci era ormai scomparso da un decennio.

La nuova pala sostituì l'*Immacolata Concezione* di Jacopo Tintoretto, successivamente acquisita e restaurata dal conte Giacomo Carrara.



Francesco Solimena

(Canale di Serino, 1657 – Barra, 1747)

ARRIVO DI ERMINIA TRA I PASTORI

olio su tela, cm 102x129

ERMINIA AMONG THE SHEPHERDS

oil on canvas, cm 102x129

€ 120.000/180.000

Provenienza

Chicago, collezione August Boutoux, 1933; Notre Dame (Indiana) The Srite Museum (1959); Parigi, Canesso (2007/2008); collezione privata

Esposizioni

Exhibition of Paintings and Sculptures, Chicago 1933, n. 153; *Tableaux napolitains du naturalisme au baroque*, Parigi, Canesso, 2007; Biennale des Antiquaires, Parigi, Canesso, 2008.

Bibliografia

B. De Dominicis, *Vite de' Pittori Scultori ed Architetti napoletani (1742-1745)*. Edizione a cura di F. Sricchia Santoro e A. Zezza, Napoli 2008, II, p. 1151, nota 93; p. 1160, nota 117.

Catalogue of a Century of Progress. Exhibition of Paintings and Sculpture. Catalogo della mostra, Chicago 1933, n. 153, tav. XXIII, fig. 153.

F. Bologna, *Francesco Solimena*, Napoli 1958, pp. 250, 275.

V. Damian, in *Tableaux napolitains du naturalisme au baroque*. Catalogo della mostra. Parigi, Canesso, 2007, pp. 52-54.

V. Damian, in *Galerie Canesso*. Parigi 2008, pp. 58-62.

S. Carotenuto, *Francesco Solimena. Dall'attività giovanile agli anni della maturità (1674-1710)*, Roma 2015, pp. 267-68, fig. 7.9.

N. Spinosa, *Francesco Solimena (1657-1747) e le Arti a Napoli*, Roma 2018, I, pp. 435-37, cat. 190.

“Volle di nuovo dipingere la mentovata Istoria dell'Erminia e vi aggiunse al di sopra la figura della Costanza, che riuscì bellissima pel nuovo appropriato concetto”.

Così Bernardo De Dominicis nel registrare una terza versione dell'*Erminia fra i pastori*, compiuta da Francesco Solimena per un collezionista non specificato, variata rispetto alle prime due redazioni del tema (eseguite per i Baglioni di Venezia e per Francesco Ventura, Reggente della Cancelleria del Regno di Napoli) grazie all'inserimento di una figura allegorica.

Sebbene solo la corta lama che la figura femminile impugna nella destra corrisponda, e solo parzialmente, agli attributi che l'*Iconologia* di Cesare Ripa prescrive per l'immagine della *Costanza*, è appunto questo il dettaglio che ha consentito di identificare lo splendido dipinto qui offerto con la terza versione dell'episodio tassiano ricordato dal biografo.

La provenienza del nostro dipinto dalla collezione statunitense dove Hermann Voss la aveva a suo tempo riconosciuta come opera del Solimena (associandola al passo di De Dominicis, ipotesi confermata da Ferdinando Bologna) e i suoi successivi passaggi sul mercato antiquario sono stati ricostruiti da Nicola Spinosa, che ha avanzato altresì varie ipotesi circa le prime due versioni del tema.

Secondo lo studioso, la tela già in collezione Baglioni, non rintracciata, potrebbe essere ricostruita grazie a una copia antica che verosimilmente deriva da un originale perduto o comunque non ancora ritrovato.

Totalmente diverso nell'impianto compositivo e nella proporzione delle figure rispetto al paesaggio, questo *Arrivo di Erminia tra i pastori* (Spinosa 2018, fig. 190.1) si caratterizza per la raffigurazione di Erminia a destra in primo piano, di profilo e seguita dal cavallo. La stessa figura ricorre in un modelletto autografo da Sotheby's nel 1994 (Spinosa, fig. 190.2).

La versione eseguita per Francesco Ventura potrebbe corrispondere, almeno nell'aspetto, in una composizione simile alla nostra ma dove la Costanza è sostituita da una figura femminile alata, documentata solo da fotografie e quindi non giudicabile per quanto riguarda l'autografia.

Un'ipotesi di datazione poco oltre il 1723, sostenuta anche dal confronto tra il cavallo della nostra Erminia e quello di San Martino in una delle storie dipinte da Solimena nella cappella dedicata al Santo nella Certosa napoletana, documentate del 1723-24, si appoggia sui caratteri stilistici neo-pretiani, quasi un "ritorno al Barocco" che caratterizza il nostro dipinto.

Tale proposta di datazione legherebbe la scelta del tema alla rappresentazione dell'*Erminia*, opera in musica di Alessandro Scarlatti, che ebbe luogo nel 1723 a palazzo Colonna di Stigliano (ora palazzo Zevallos) per le nozze di Ferdinando Colonna e Maria Luisa Caracciolo dei principi di Santobono.

Possibile committente del nostro dipinto o suo antico proprietario, secondo Nicola Spinosa, Ambrogio Caracciolo, principe di Torchiarello.

Il successo dell'invenzione è comunque testimoniato da un certo numero di copie antiche che ne derivano, tra cui due tele rispettivamente nel Museo di Belle Arti di Bucarest e all'Ermitage di S. Pietroburgo.



39

Salomon Adler

(Danzica, 1630 – Milano, 1709)

AUTORITRATTO

olio su tela, cm 69,5 x 56

SELF PORTRAIT

oil on canvas, cm 69,5x56

€ 10.000/15.000

Esposizioni

L'Anima e il Volto. Ritratto e fisiognomica da Leonardo a Bacon. Milano, Palazzo Reale, 30 ottobre 1998 – 14 marzo 1999

Bibliografia

F. Caroli, *Aggiunte alla pittura italiana del Seicento*, in "Arte Documento" 5, 1991, p. 174, fig. 9.

F. Caroli, in *L'Anima e il Volto. Ritratto e fisiognomica da Leonardo a Bacon*, Milano 1998, p. 293.





40

Attribuiti a Gaetano Bernardino Ottani

(Bologna, 1736 - 1808)

ROVINE CON EPISODIO MITOLOGICO

coppia di dipinti, olio su tela, cm 115x102

(2)

Attributed to Gaetano Bernardino Ottani

(Bologna, 1736 - 1808)

ARCHITECTURAL RUINS WITH MYTHOLOGICAL SCENES

oil on canvas, cm 115x102, a pair

(2)

€ 10.000/15.000





41

Michele Marieschi

(Venezia, 1710 -1744)

PAESAGGIO FANTASTICO CON PAESE SUL FIUME

PAESAGGIO CON CAVALIERE AL GUADO

coppia di dipinti, olio su tela, cm 41x55

FANTASTIC LANDSCAPE WITH A VILLAGE ON THE RIVER

LANDSCAPE WITH A HORSEMAN AT THE WADE

oil on canvas, cm 41x55, a pair

€ 35.000/50.000



Inediti e non replicati, i bei dipinti qui offerti costituiscono un'importante aggiunta al catalogo di invenzioni paesistiche di Michele Marieschi, relativamente esiguo quando depurato dalle prove dell'allievo Francesco Albotto e di imitatori non ancora identificati.

Freschi nella cromia, veloci nel ductus pittorico e ricchi di materia nei colori squillanti, i nostri paesaggi devono in effetti accostarsi alle più riuscite invenzioni dell'artista veneziano: immediati confronti, nei motivi liberamente accostati, rimandano infatti alle notissime scene di invenzione a Londra, National Gallery (2102-2103), sebbene maggiori per dimensioni (cfr. Dario Succi, *Michele Marieschi. Opera completa*, Pordenone 2017, nn. 195-196) o al *Capriccio sulla riva di un fiume* presso il Minneapolis Institute of Arts, altrettanto noto (Succi, 2017, p. 380, n. 194).

Vivacissime le figurine che ne animano il primo piano, riferibili a Francesco Simonini, collaboratore del Marieschi anche nelle tele citate.



42

Camillo Sagrestani

(Firenze, 1660 - 1731)

SCENE DI GENERE

coppia di dipinti, olio su tela, cm 94x75

(2)

GENRE SCENES

oil on canvas, cm 94x75, a pair

(2)

€ 10.000/15.000





43

Felice Fortunato Biggi, detto Felice dei Fiori

(Parma, metà sec. XVII – Verona dopo il 1680)

VASI DI FIORI CON FRUTTA SU UN PIANO

coppia di dipinti, olio su tela ovale, cm 94,5x72,5

(2)

FLOWERS IN A VASE WITH FRUITS ON A PLANE

oil on oval canvas, cm 94,5x72,5, a pair

(2)

€ 8.000/12.000





44

Francesco Zuccarelli

(Pitigliano, 1702 – Firenze, 1788)

PAESAGGIO CON PREDICA DEL BATTISTA

olio su tela, cm 80x106

LANDSCAPE WITH SAINT JOHN THE BAPTIST PREACHING

oil on canvas, cm 80x106

€ 10.000/15.000



45

Alberto Carlieri

(attivo a Roma, 1672 – c. 1720)

PROSPETTIVA ARCHITETTONICA CON SCENA DI SACRIFICIO

olio su tela, cm 65x50,5

ARCHITECTURAL PERSPECTIVE WITH A SCENE OF SACRIFICE

oil on canvas, cm 65x50,5

€ 6.000/8.000



46

Bernardino Nocchi

(Lucca, 1741 – Roma, 1812)

LA SPERANZA

LA CARITÀ

coppia di dipinti, olio su tela ottagonale, cm 23x36,5
(2)

HOPE

CHARITY

oil on octagonal canvas, cm 23x36,6
(2)

€ 7.000/10.000

Bibliografia

G.L. Mellini, *Epilogo per Bernardino Nocchi*, in *Scritti in onore di Alessandro Marabottini*, Roma 1997, p. 324 e 327, figg. 6-7.

A. Agresti, *Da Lucca a Roma: aggiunte al catalogo di Bernardino Nocchi (con nuovi documenti sugli ultimi anni di vita)* in *Omaggio a Bernardino Nocchi (Lucca 1741-Roma 1812)*. A cura di Alessandro Agresti, Roma 2019, pp. 11-12.



Come da tempo riconosciuto, le tele qui presentate costituiscono i modelli per le analoghe figure dipinte a fresco sulla volta della sala dei Fasti Prenestini nel palazzo romano del Cardinale Gianfrancesco Stoppani, noto come palazzo Vidoni Caffarelli.

Le lettere di Bernardino Nocchi al padre consentono di circoscriverne l'esecuzione tra i primi mesi del 1773 e la fine del 1774: si tratta dunque di una delle prime commissioni di qualche rilievo ottenute dal giovane artista lucchese, forse grazie al suo maestro romano Nicola Lapiccola, con cui poco prima aveva lavorato al restauro degli affreschi cinquecenteschi di villa Giulia.

Destinata a ospitare la collezione di antichità del cardinal Stoppani, di cui i cosiddetti Fasti Prenestini costituivano gli elementi di maggior rilievo, la volta della piccola galleria fu decorata da Bernardino Nocchi con una partitura architettonica di gusto cinquecentesco che incornicia le figure di Profeti e Virtù, di scorcio entro aperture esagonali; completano il programma le Sibille sui lati brevi della volta, e le figure degli Evangelisti nelle lunette.

Di tutte sono noti i disegni preparatori, divisi tra la Galleria Nazionale di Palazzo Mansi a Lucca (cfr. *Recensir col tratto. Disegni di Bernardino e Pietro Nocchi*. Catalogo della mostra, Lucca 1989) e a Roma nel Gabinetto delle Stampe) e i modelli a olio, alcuni dei quali in asta a New York, Sotheby's, il 24 gennaio 2002 (lotti 203-204) e più recentemente presso Wannenes (cfr. Agresti 2019, cit., figg. 8-22 per l'insieme del ciclo).



Giovan Battista Cipriani

(Firenze, 1727 – Hammersmith, 1785)

RITRATTO DI FRANCESCO ANTONIO DEL MEDICO

olio su tela originale, cm 111x98

firmato e datato "Cipriani dipinse/a Londra l'anno 1758"

al retro, sulla cornice, un'etichetta di collezione identifica il soggetto

PORTRAIT OF FRANCESCO ANTONIO DEL MEDICO

oil on original canvas, cm 11x98

signed and dated "Cipriani dipinse/a Londra l'anno 1758"

a collection tag with the subject on the back of the frame

€ 8.000/12.000

Provenienza

Carrara, collezione privata

Esposizioni

Mostra del Ritratto Italiano dalla fine del sec. XVI all'anno 1861. Firenze, Palazzo Vecchio, marzo – luglio 1911

Bibliografia

Mostra del Ritratto Italiano dalla fine del sec. XVI all'anno 1861. Firenze 1911, p. 83, n. 29

Come precisato dalle etichette poste al retro nella raccolta di provenienza, il bel dipinto qui presentato ritrae il conte Francesco Antonio Del Medico (Carrara 1727- 1813) poco più che trentenne, verosimilmente nel corso di un viaggio di affari a Londra.

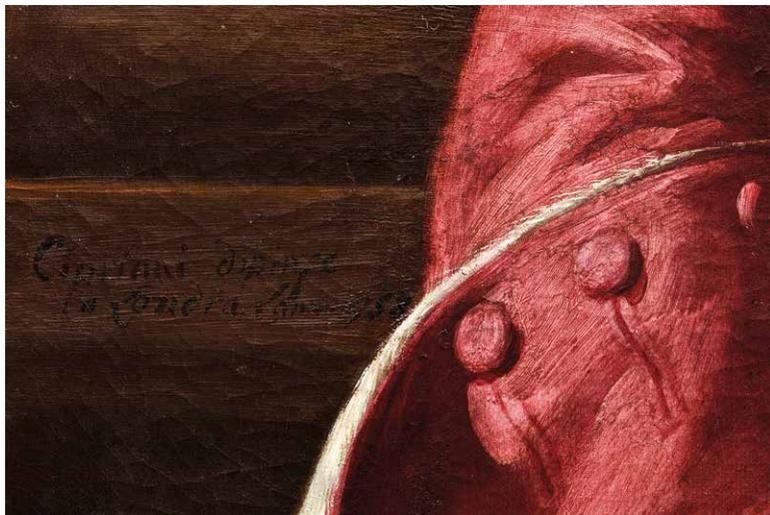
Appartenente a una nota famiglia di imprenditori del marmo presso le cave di Carrara (il fratello del padre, Francesco Del Medico, fornì i marmi per la Reggia di Caserta) Francesco Antonio viaggiò infatti presso le corti europee procurando importanti commissioni per marmi e sculture all'impresa di famiglia.

Tra i riconoscimenti di cui fu insignito, la nomina a sovrintendente generale ai lavori in marmo presso la corte di Modena.

Non conosciamo gli estremi e le circostanze del suo viaggio a Londra, coincidente con l'arrivo di Giovan Battista Cipriani, nel 1755.

Formatosi a Firenze e a Roma, dove è documentato intorno al 1750, e iscritto nel 1752 all'Accademia del Disegno, Cipriani si trasferì definitivamente a Londra nel 1755 raggiungendo in breve tempo uno straordinario successo. La sua attività nelle più belle residenze aristocratiche del tempo, da Somerset House a Houghton Hall, gli valse altresì commissioni da parte della corte di Giorgio III. Fu infine tra i soci fondatori della Royal Academy nel 1768.

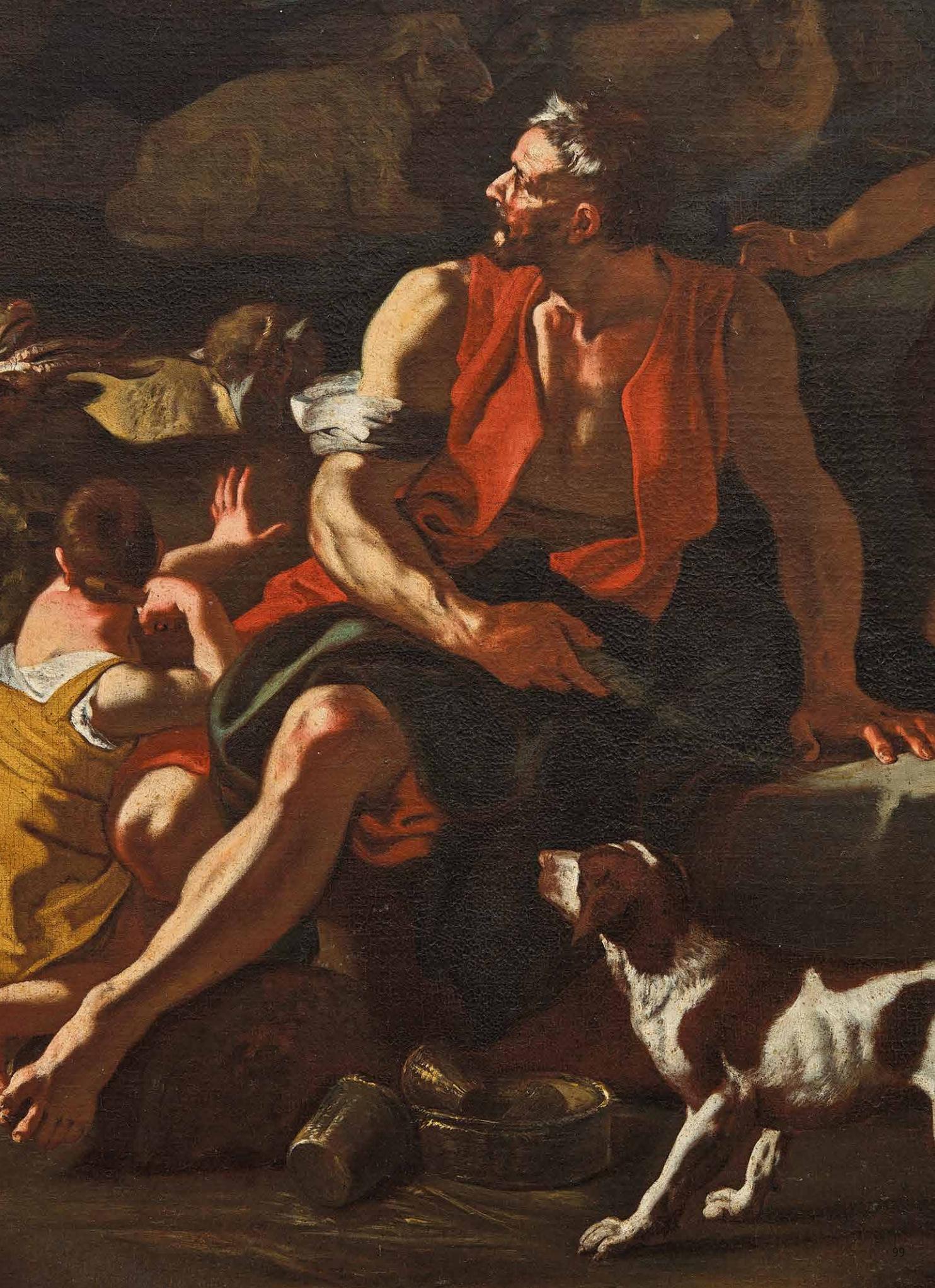
Autore di soggetti mitologici e letterari, di scene arcadiche e di allegorie, Cipriani è meno conosciuto come ritrattista: in questo senso il dipinto qui offerto costituisce un'interessante e inedita aggiunta al suo catalogo.





INDICE DIPINTI ANTICHI

Adler Salomon	39
Arcangelo di Jacopo del Sellaio	10
Artista del sec. XVIII	15
Artista veneto, fine sec. XVI	34
Artista fiammingo, sec. XVII	14
Baccio Del Bianco, attribuito a	7
Biggi Felice Fortunato, detto Felice dei Fiori	43
Bouts Dirk, da	1
Bramer Leonard	6
Brusatorzi Felice	17, 18, 19, 20, 21, 22
Cairo Francesco, seguace di	5
Cardi Ludovico, detto il Cigoli	29
Carlieri Alberto	45
Casissa Nicola	16
Cenni di Francesco di Ser Cenni	27
Cipper Giacomo Francesco, il Todeschini	26
Cipriani Giovan Battista	47
Codazzi Viviano	8
Del Minga Andrea	28
Di Paolo Jacopo	9
Fontebasso Francesco	37
Lodi Carlo	12, 13
Mainardi Andrea detto Il Chiaveghino	24
Marieschi Michele	41
Nocchi Bernardino	46
Ottani Gaetano Bernardino, attribuiti a	40
Preti Gregorio	36
Ramenghi Giovan Battista, il Bagnacavallo	31
Ricchi Pietro, il Lucchese	35
Robusti Domenico, detto Domenico Tintoretto	23
Ruoppolo Giovan Battista	25
Sagrestani Camillo	42
Scuola lombarda, fine sec. XVI	2
Scuola romana, sec. XVII	4, 32
Scuola tosco-romana, sec. XVI	3
Scuola veneziana, sec. XVII	33
Simone del Tintore	11
Solimena Francesco	38
Tempesta Antonio	30
Zuccarelli Francesco	44



DIPARTIMENTI

FIRENZE

MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it



ASSISTENTI
Francesca Pinna
Alice Sozzi
arredi@pandolfini.it

DIPINTI DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico De Mattia
dipinti800@pandolfini.it

DIPINTI ANTICHI

ESPERTO
Mario Sani
mario.sani@pandolfini.it



DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Menzani
jacopo.menzani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Mirella Ahmetovic
design@pandolfini.it

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
chiara.sabbadini@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Anita Capecchi
gioielli@pandolfini.it

NFT

CAPO DIPARTIMENTO
Claudio Francesconi
nft@pandolfini.it



LUXURY VINTAGE FASHION

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ESPERTO
Benedetta Manetti
benedetta.manetti@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Anita Capecchi
vintage@pandolfini.it

VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico Dettori
vini@pandolfini.it

SCULTURE DAL XIV AL XIX SECOLO

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it



ESPERTI
Lucia Montigiani
Tomaso Piva
Mario Sani

ASSISTENTE
Federico De Mattia
sculture@pandolfini.it

STAMPE E DISEGNI ANTICHI E DEL XIX SECOLO

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it



JUNIOR EXPERT
STAMPE E DISEGNI ANTICHI
Valentina Frascarolo
valentina.frascarolo@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico De Mattia
stampedisegni@pandolfini.it

OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Anita Capecchi
orologi@pandolfini.it

WHISKY E DISTILLATI DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico Dettori
spirits@pandolfini.it

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

Mirella Ahmetovic
archeologia@pandolfini.it

ROMA

DIPINTI ANTICHI

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it



ASSISTENTI
Valentina Frascarolo
Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it

GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO
Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it



MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it



ASSISTENTE
Ines Cui
asianart@pandolfini.it

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it



ASSISTENTE
Carolina Santi
artecontemporanea@pandolfini.it

LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it



ASSISTENTI
Francesca Pinna
Alice Sozzi
fineart@pandolfini.it

MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico De Mattia
numismatica@pandolfini.it

PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE
Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it



SEDI



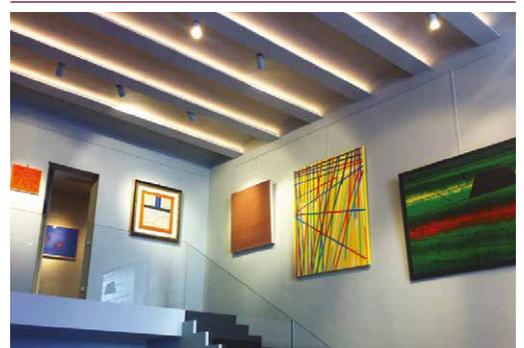
FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



MILANO

Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it



ROMA

Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Pandolfini LIVE **9**

DIPINTI ANTICHI LOTTI 1-47 **10**

Indice degli artisti **98**

Sedi e dipartimenti **100-102**

Dove siamo **103**

We are here **103**

Condizioni generali di vendita **105-106**

Conditions of sale **110-111**

Come partecipare all'asta **107**

Auctions **113**

Corrispettivo d'asta e IVA **108**

Buyer's premium and V.A.T. **113**

Acquistare da Pandolfini **108**

Buying at Pandolfini **113**

Diritto di seguito **106**

Resale right **111**

Vendere da Pandolfini **109**

Selling through Pandolfini **114**

Modulo offerte **117**

Absentee and telephone bids **117**

Foto di copertina lotto 4

Seconda di copertina lotto 12

Pagina 2 lotto 19

Pagina 6 lotto 17

Pagina 8 lotto 45

Pagina 10 lotto 25

Pagina 99 lotto 38

Terza di copertina lotto 12

Siamo a disposizione per crediti fotografici e letterari agli eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e contattare

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, anche ai fini della eventuale applicabilità del Codice del Consumo, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto, agendo la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. quale semplice intermediario.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata e la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva il diritto di non far partecipare all'asta il rappresentante, qualora ritenga non sufficientemente dimostrato il potere di rappresentanza.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. . Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo a proprietà, provenienza, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti ed adottare comunque qualsiasi provvedimento ritenuto utile al fine della miglior gestione dell'asta, ivi compresa la possibilità di ritirare un lotto dall'asta.

8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

10. I lotti acquistati e pagati devono essere ritirati non oltre 30 (trenta) giorni dalla data dell'asta. A Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. spetteranno tutti i diritti di custodia e la stessa sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Una volta decorso il termine sopra indicato di 30 (trenta) giorni dalla data di aggiudicazione, a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. sarà dovuto un costo settimanale di magazzino pari ad euro 26,00.

Il ritiro dei beni acquistati avverrà direttamente presso la sede indicata dalla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. a cura e spese dell'acquirente il quale potrà procedere personalmente ovvero tramite persona incaricata. L'acquirente potrà richiedere di utilizzare un corriere o spedizioniere per la consegna, quale servizio autonomo e distinto. In tal caso, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per eventuali danni che il bene dovesse subire durante il trasporto; in particolare, l'acquirente, direttamente o tramite incaricato, procederà alla verifica dell'adeguatezza dell'imballaggio, anche sulla base delle caratteristiche del bene acquistato, manlevando espressamente la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. da qualsiasi responsabilità in merito. In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente. La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

11. Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), il venditore ricopre la qualifica di professionista. Nel caso in cui l'acquirente sia un consumatore ai sensi dell'art. 3 del Codice del Consumo le vendite concluse mediante offerte scritte senza partecipazione diretta in sala, telefoniche o offerte online costituiscono contratti a distanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 45 e ss. del Codice del Consumo.

Salvo quanto previsto al comma che segue, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. m) del Codice del Consumo, l'acquirente non potrà usufruire del diritto di recesso in quanto il contratto è da intendersi concluso in occasione di un'asta pubblica secondo la definizione di cui all'art. 45, comma 1, lett. o) del suddetto Codice del Consumo.

Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), in ipotesi di aste che si svolgono esclusivamente online senza possibilità di partecipazione all'asta di persona contraddistinte con la dicitura "asta a tempo", è riconosciuto all'acquirente il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di

cui all'art. 59 del Codice del Consumo. L'acquirente potrà recedere dal contratto entro quattordici giorni dal momento in cui è entrato in possesso del bene acquistato, senza dover fornire alcuna motivazione, inviandone comunicazione per raccomandata AR ovvero tramite PEC alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. all'indirizzo pandoaste@pec.pandolfini.it. A tal fine potrà essere inviata una qualsiasi dichiarazione esplicita della decisione di recedere dal contratto ovvero potrà essere utilizzata la comunicazione tipo scaricabile al seguente link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp

Il termine sopra previsto si intende rispettato se la comunicazione relativa all'esercizio del diritto di recesso è inviata dal consumatore prima della scadenza del periodo di recesso. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l., a sua volta, provvederà a comunicare l'avvenuto recesso al venditore. Il costo per la riconsegna del bene sarà a carico dell'acquirente che provvederà quindi alla restituzione a sua cura e spese nel termine di quattordici giorni dal ricevimento da parte della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. della comunicazione del recesso. Il termine è rispettato se l'acquirente rispedisce i beni prima della scadenza del periodo di quattordici giorni.

La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. rimborserà il pagamento ricevuto dal consumatore per l'acquisto del bene, entro quattordici giorni dal giorno in cui è informata della decisione del consumatore di recedere dal contratto. La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà però trattenere il rimborso finché non abbia ricevuto la restituzione dei beni oggetto di recesso. Il rimborso verrà effettuato utilizzando lo stesso mezzo di pagamento usato dal consumatore per la transazione iniziale, salvo che il consumatore abbia espressamente convenuto altrimenti e a condizione che questi non debba sostenere alcun costo quale conseguenza del rimborso. Ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, l'acquirente si intende comunque entrato nel possesso del bene acquistato nel momento in cui siano trascorsi dieci giorni dall'avvenuto pagamento da parte dell'acquirente e lo stesso non abbia provveduto al ritiro del bene.

12. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 42/2004. La vendita di oggetti sottoposti alla normativa sopra indicata sarà quindi sospensivamente condizionata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero competente nel termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia così come previsto dall'art. 61 del suddetto D.Lgs. n. 42/2004. Durante il termine utile ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, il bene non potrà comunque essere consegnato all'acquirente ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

13. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. declina quindi ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici

di provenienza italiana non possono essere esportati.

14. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), i clienti si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'operazione è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con * sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

17. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione, mentre i lotti contrassegnati con (◇), da attestato di avvenuta spedizione o importazione.

18. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di goni vendita, successivamente alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad €. 3.000 ed è così determinato:

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 3.000 ed €. 50.000
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 50.000,01 ed €. 200.000
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 200.000,01 ed €. 350.000
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 350.000,01 ed €. 500.000
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad €. 500.000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario si impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta e alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 l. 633/41, che Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si impegna a versare al soggetto incaricato della riscossione.

19. I lotti contrassegnati con ■ sono offerti senza riserva.

20. L'informativa sul trattamento dei dati personali è consultabile sul sito internet della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. al seguente indirizzo www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte scritte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Pandolfini fornisce un servizio di logistica con spese a carico del cliente.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.

intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via dei Pecori 8 - FIRENZE

IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896

intestato a Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

- | | |
|--|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista. | <ol style="list-style-type: none">8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. |
|--|---|

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al:

- 26% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

Lotti contrassegnati con * in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 26% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

Si ricorda che per l'esportazione di opere che hanno più di 50 anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

In caso di aggiudicazione del lotto da parte di un compratore straniero, si prega il cliente di contattare immediatamente il dipartimento competente in merito all'opera acquistata per informazioni sul preventivo e per le pratiche relative all'esportazione e al trasporto delle opere in paesi esteri.

Il mancato rilascio o il ritardo del rilascio della licenza non costituisce una causa di risoluzione o annullamento della vendita, né giustifica il ritardo del pagamento da parte dell'acquirente.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti. In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni lavorativi dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. is charged with selling objects entrusted to the same by consignors as per the deeds registered at the VAT Office of Florence. In the event of mandates with representation, the effects of the sale shall be completed directly by the Seller and the Purchaser, also for the purposes of the possible application of the Consumer Code, without the assumption of any additional liability by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. other than whatever derives from the mandate received, with Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. acting as a simple intermediary.

2. Sales shall be awarded to the highest bidder. The transfer of sold lots to third parties shall not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall hold the successful bidder solely responsible for the payment. For this reason, participation in the auction in the name and on the behalf of third parties shall be notified in advance and Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to refuse to allow the representative to take part in the auction should it deem that the power of representation has not been sufficiently demonstrated.

3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots shall be considered to be no more than an opinion and purely indicative, and shall not, therefore, entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within ten (10) days and, where considered valid, shall solely entail the reimbursement of the amount paid without the right to any further claims.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not issue any guarantees regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively remain the consignor. The consignor shall assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to – by way of an example but not limited to – the ownership, origin, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.

5. The auction shall be preceded by an exhibition during which the Director of the sale shall be available for any clarification; the purpose of the exhibition shall be to allow prospective bidders to inspect the state of preservation and the quality of the objects as well as to clarify any possible errors or inaccuracies in the catalogue. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects shall be “sold as seen” in the same condition and state of preservation in which they are displayed.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may accept absentee bids (written or telephone bids) for the lots for sale on the precise mandate of persons who are unable to attend the auction. The lots shall always be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. The Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be held responsible for any mistakes in the management of any written or telephone bids whilst undertaking to scrupulously avoid any errors. Bidders are advised to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the figures indicated when filling in the relevant form. Absentee bids of an unlimited amount shall not be accepted. Telephone bidding requests shall only be accepted where formulated in writing before the sale. In the event of two identical absentee bids for the same lot, priority shall be given to the first one received.

7. During the auction the Auctioneer shall have the right to combine

or separate the lots and to adopt any measures deemed to be useful for the optimum management of the event, including the possibility of withdrawing a lot from the same.

8. The lots shall be awarded by the Director of the sale; in the event of a dispute, the contested lot shall be re-offered at the same session based on the last bid received. Bids placed in the salesroom shall always prevail over absentee bids as per point no. 6.

9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the total payment of the final price, including the buyer's premium; this should, in any case, be paid by no later than 12 p.m. on the day after the sale.

10. Lots that have been purchased and paid should be collected within 30 (thirty) days from the date of the auction. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. will have all the rights of storage and will be exempted from any liability in relation of the storage and possible deterioration of the object. Once above the mentioned deadline of 30 (thirty) days from the award date has elapsed, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be entitled to claim all the storage charges. The weekly storage fee shall amount to € 26.00.

The collection of the goods purchased shall be carried out under the responsibility and at the expense of the purchaser either in person or through an incumbent or a carrier/forwarding agent. In any case, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be liable for any damage to the goods suffered during transport; in particular, the purchaser, either directly or through its incumbent, shall undertake to inspect the suitability of the packaging, also based on the characteristics of the object purchased, expressly releasing Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. from any liability in this regard.

In the event that payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid and taking legal steps in order to recover the amount due. In the event of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini CASA D'ASTE srl a penalty equal to the lost commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively once the full balance of the final price has been paid.

11. For lots marked with the symbol (β), the seller holds the qualification of a professional. In the event that the purchaser is a consumer pursuant to art. 3 of the Consumer Code, sales completed by means of absentee bids without direct salesroom participation, in writing, by telephone or online, shall constitute distance contracts pursuant to and as an effect of articles 45 and fol. of the Consumer Code.

Pursuant to art. 59, para. 1 m) of the Consumer Code and barring the provisions of the following paragraph, the purchaser may not take advantage of the right of withdrawal since the contract shall be understood to have been concluded on the occasion of a public auction according to the definition in art. 45, para. 1 o) of the aforementioned Consumer Code.

For lots marked with the symbol (β), in the case of auctions held exclusively online without the possibility of taking part in person, indicated by the wording “timed auction”, the purchaser's right of

withdrawal shall be recognized pursuant to and as an effect of art. 59 of the Consumer Code. The purchaser may withdraw from the contract within fourteen (14) days from entering into possession of the object purchased without having to provide any motivation, notifying the same by registered letter with advice of receipt or via certified email sent to Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. at pandoaste@pec.pandolfini.it. Any explicit declaration of the decision to withdraw from the contract may be sent for this purpose or the standard notification which can be downloaded from the following link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp

The above term shall be understood to have been complied with in the event that the notification of the exercising of the right of withdrawal is sent by the consumer before the expiry of the withdrawal period. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall, in turn, undertake to notify the seller of the withdrawal. The cost of redelivering the object shall be charged to the purchaser who shall, therefore, undertake to return the same under its own responsibility and at its own expense within fourteen (14) days from when Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. receives the notification of withdrawal. The term shall be deemed to have been complied with if the purchaser returns the goods before the 14-day deadline.

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall undertake to reimburse all the payments received from the consumer, including the delivery expenses (with the exception of any additional costs arising from the choice of a method of delivery different from the cheaper standard delivery offered), within fourteen (14) days from when it was informed of the consumer's decision to withdraw from the contract. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may, however, withhold reimbursement until it has received the returned goods which are the subject of the withdrawal. Reimbursement may be made by employing the same method of payment used by the consumer for the initial transaction, unless the consumer has expressly agreed otherwise and on condition that the same does not have to sustain any other costs as a consequence of the reimbursement.

For the purposes of exercising the right of withdrawal, the purchaser shall, however, be understood to have entered into possession of the object purchased when ten (10) days have passed from payment by the purchaser without the same undertaking to collect the object.

12. Purchasers should undertake to comply with all the legislative measures and regulations currently in force regarding objects subject to notification, with particular reference to Italian Legislative Decree no. 42/2004. The sale of objects subject to the above regulations shall, therefore, be suspensively conditional upon the absence of the exercising of the right of pre-emption by the competent Ministry within the term of sixty (60) days from the date of receipt of the report as envisaged by art. 61 of above Legislative Decree no. 42/2004. During the period of time permitted for exercising the right of pre-emption, the object may not, however, be delivered to the purchaser pursuant to art. 61, para.4, of Legislative Decree no. 42/2004. In the event of the exercising of the right of pre-emption by the State, the successful bidder may not claim any reimbursement or indemnity from Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. or from the Seller.

13. Italian Legislative Decree no. 42 dated 22 January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by EEC Regulation no. 116/2009 dated 18 December 2008. The exportation of objects is regulated by the above regulations and by the customs and tax laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be deemed responsible for and cannot guarantee the issuing of the relevant permits. Therefore Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall decline any responsibility vis-à-vis the purchasers with regard to any restrictions on the exportation of the lots awarded. The failure to grant the above authorizations shall not justify the cancellation of the purchase or the non-payment of the same.

It should be remembered that archeological findings of Italian origin may not be exported.

14. Pursuant to and as an effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree), clients shall undertake to provide all the up to date information necessary for permitting Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. to fulfill the obligations regarding the adequate verification of the clientele.

It shall be understood that the completion of the operation shall be subject to the issuing by the Client of the information requested by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. in order to fulfill the above obligations. Pursuant to art. 42 Legislative Decree no. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to abstain from and not conclude the operation in the event of the objective impossibility of carrying out an adequate verification of the clientele.

15. These regulations shall be automatically accepted by anyone participating in the auction. The Court of Florence shall have jurisdiction over any disputes that may arise.

16. Lots marked with * have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the net buyer's premium.

17. Lots marked with (λ) shall be understood to be accompanied by a certificate of free circulation, while lots marked with ◊ by a certificate attesting to the shipment or importation.

18. Lots marked with ● are subject to resale rights. Italian Legislative Decree no. 118 dated 13 February 2006 introduced royalties for the authors of works and manuscripts, and their heirs, as a fee on the price of each sale, subsequent to the first sale of the original work, the so-called "resale rights".

This fee shall be due in the event that the sale price is no less than €. 3,000 and shall be determined as follows:

- a) 4% for the part of the sale price comprised between €. 3,000 and €. 50,000
- b) 3% for the part of the sale price comprised between €. 50,000.01 and €. 200,000
- c) 1% for the part of the sale price comprised between €. 200,000.01 and €. 350,000
- d) 0.5% for the part of the sale price comprised between €. 350,000.01 and €. 500,000
- e) 0.25% for the part of the sale price above €. 500,000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be obliged to pay the "resale rights" on behalf of the sellers to the Italian Society of Authors and Publishers (SIAE).

In the event that the lot is subject to so-called "resale rights" pursuant to art. 144 of Italian Law no. 633/41, in addition to the payment of the bid awarded, the auction commission and any other expenses due, the successful bidder shall also undertake to pay the amount that the Seller is obliged to pay pursuant to art. 152 of Law no. 633/41, which Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall pay to the subject entrusted with collecting the same.

19. Lots marked with ■ are offered without reserve.

20. The privacy policy statement regarding the processing of personal information can be consulted on the Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. website at the following address www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of absentee bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Logistic service may be provided by Pandolfini with shipping costs charged to the customer.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via dei Pecori 8 - FIRENZE
IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896
headed to Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 26% up to € 250,000
- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price
- 26% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash within the limits established by law at the time of payment;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896
BIC: PASCITMMFIR

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

Please remember that, in the case of the exportation of works that are over 50 years old, according to Italian law a certificate of free circulation should be requested. The waiting time for the issuing of this documentation is around forty (40) days from the presentation of the work and the relevant documents to the *Soprintendenza Belle Arti* (Superintendency of Fine Arts).

In the event that the lot is awarded to a foreign buyer, the client is requested to immediately contact the competent department regarding the work purchased for information about the estimate and the paperwork necessary for the exportation and transport of the work to a foreign country.

The failed or delayed issuing of the license shall not constitute grounds for the rescinding or annulment of the sale, nor shall it justify any delay in the payment by the purchaser.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

Reserve

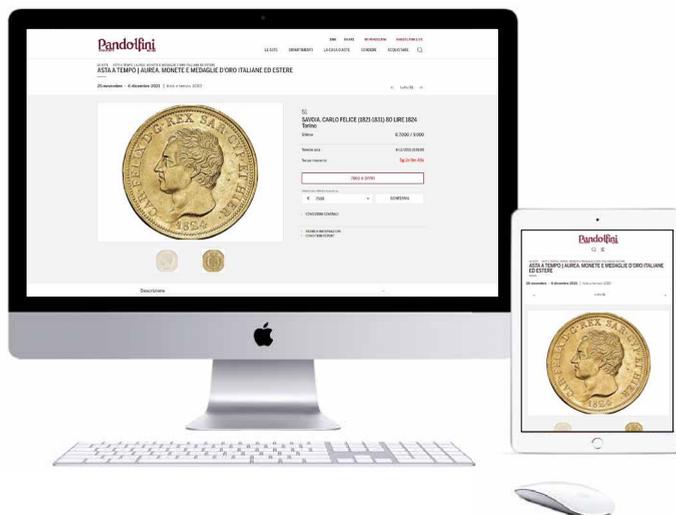
The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.



PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potete aggiudicarvi una varietà di oggetti d'arte, arredi, dipinti, vini, gioielli, orologi, disegni. Le aste sono curate dai nostri esperti.



1 Partecipare è molto semplice.
Vai sul calendario aste e cerca il logo.



2 Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali.
Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi, come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

3 Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

4 Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido, il codice fiscale, carta di credito e referenze bancarie. Ti verrà inviata una mail di conferma.

5 Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

15/11/2021 09:08:00

TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000€
OFFRI

oppure

1000 ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

🔗 **CONDIZIONI GENERALI**

Per informazioni tempo@pandolfini.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnesa 18 - 20123 Milano
tel. 02 89459708 - fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Via Teodoro Monticelli 27 - 00197 Roma
tel. 06 87084648 - fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 - 00186 Roma
tel. 06 32609795 - fax 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 - 80125 Napoli
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

COLASANTI CASA D'ASTE

Via Aurelia, 1249 - 00166 Roma
tel. 06 6618 3260 - fax 06 66183656
www.colasantiaste.com
info@colasantiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 - 25121 Brescia
tel. 030 2072256 - fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 - 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FABIANI ARTE

via Guglielmo Marconi 44 - 51016
Montecatini Terme (PT)
tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com
info@fabianiarte.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 - fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE S.P.A.

Via Paolo Sarpi 6 - 20154 Milano
tel. 02 3363801 - fax 02 28093761
www.finarte.it
info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 - 20121 Milano
tel. 02 40042385 - fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Via Fra Giovanni Angelico, 49 - 50121 Firenze
tel. 055 268279 - fax 055 2396812
www.gonnelli.it
info@gonnelli.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 - 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 - 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 - 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con

schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto. I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



ART ASSICURAZIONI
L'arte di assicurare l'arte
AGENZIA CATANI GAGLIANI



DIPINTI ANTICHI

15 NOVEMBRE 2023

Preso visione degli oggetti posti in asta, non potendo essere presente alla vendita, incarico con la presente la direzione di Pandolfini Casa d'Aste:

Having viewed the objects submitted for auction, since I am unable to be present at the sale, I hereby designate the management of Pandolfini Casa d'Aste:

OFFERTA SCRITTA ABSENTEE BID

di acquistare per mio conto e nome i lotti qui descritti fino alla concorrenza della somma di seguito precisata oltre i diritti, le spese di vendita e altri eventuali costi.

Dichiaro di aver letto e di accettare i termini e le condizioni di vendita riportate in catalogo.

to purchase the lots described on my behalf and in my name up to the amount specified below, plus the rights, sales expenses and any other costs.

I hereby declare to have read and to accept the terms and conditions of sale as set down in the catalogue.

COMMISSIONE TELEFONICA TELEPHONE BID

di contattarmi al seguente numero telefonico

al fine di concorrere all'acquisto dei lotti proposti. Prendo atto che tale servizio sarà garantito nei limiti della disponibilità delle linee al momento ed in ordine al ricevimento delle richieste. Esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarmi indico comunque l'offerta di seguito precisata, oltre i diritti, le spese di vendita e altri eventuali costi, consentendovi di agire per mio nome e conto.

Dichiaro di aver letto e di accettare i termini e le condizioni di vendita riportate in catalogo.

to contact me at the following telephone number

in order to take part in the purchase of the lots offered. I hereby acknowledge that this service shall be guaranteed according to the availability of the lines at the time and according to the order of receipt of the requests. Exclusively in the event that it is impossible to contact me, in any case I indicate the bid specified below, plus the rights, sales expenses and any other costs, allowing you to act in my name and on my behalf.

I hereby declare to have read and to accept the terms and conditions of sale as set down in the catalogue.

Data | Dated

Firma | Signed

Ai fini degli artt. 1341 e 1342 c.c. il Cliente dichiara di approvare specificatamente le seguenti clausole contenute nelle Condizioni Generali riportate in catalogo: Art. 1 (Limitazioni di responsabilità), Art. 3 (Valutazioni e contestazioni), Art. 4 (Garanzie), Art. 5 (Vendita "come visti"), Art. 10 (Pagamenti, costi di custodia e ritiro dei beni), Art. 11 (Recesso) Art. 12 (Diritto di prelazione), Art. 13 (Esportazione), Art. 15 (Foro competente), Art. 18 (Diritto di seguito).

Data | Dated

Firma | Signed

Cognome | Surname

Nome | Name

Ragione Sociale | Company Name

EMAIL

Fax

Indirizzo | Address

Città | City

C.A.P. | Zip Code

Telefono Ab. | Phone

Cell. | Mobile

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT

Il modulo dovrà essere accompagnato dalla copia di un documento di identità.
The form must be accompanied by a copy of an identity card.

Lotto Lot	Descrizione Description	Offerta scritta Bid
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€

Vi preghiamo di inviare il modulo via fax o email | please fax or email to +39 055 244 343 | info@pandolfini.it

Il nostro ufficio confermerà tutte le offerte ricevute; nel caso non vi giungesse conferma entro il giorno successivo, vi preghiamo di contattarci al +39 055 2340888.

Le offerte dovranno pervenire presso Pandolfini Casa d'Aste almeno 12 ore prima dell'inizio dell'asta.

Vi preghiamo di considerare che Pandolfini potrà contattare i nuovi clienti per ottenere referenze bancarie e qualsiasi altra notizia che riterrà necessaria ai fini della partecipazione all'asta.

Our office will confirm all the offers received; in case you shouldn't receive confirmation of reception within the following day, please contact +39 055 2340888.

Bids should be submitted at least 12 hours before the auction.

Please note that Pandolfini may contact new clients to request a bank reference and further information to participate at the auction.

For the purposes of articles 1341 and 1342 of the Italian Civil Code (C.C.), the Client hereby declares to specifically approve the following clauses of the General Conditions as set out in the catalogue: Art. 1 (Limitations of responsibility), Art. 3 (Valuations and disputes), Art. 4 (Guarantees), Art. 5 (Sale "as seen"), Art. 10 (Payments, storage charges and collection of goods), Art. 11 (Withdrawal) Art. 12 (Right of pre-emption), Art. 13 (Exportation), Art. 15 (Place of jurisdiction), Art. 18 (Resale rights).



GIOIELLI

Esposizione

MILANO
16 - 19 Novembre 2023
FIRENZE
25 - 29 Novembre 2023

ASTA FIRENZE
29 NOVEMBRE 2023

Contatti

Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

ASTA LIVE | [PANDOLFINI.COM](https://www.pandolfini.com)



ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA

Esposizione
2 - 5 Dicembre 2023
Via Manzoni, 45
MILANO

ASTA MILANO
6 DICEMBRE 2023

Contatti
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

ASTA LIVE | [PANDOLFINI.COM](https://www.pandolfini.com)





PANDOLFINI.COM